



Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA

## Documentazione e ricerche



### Indicatori economici e finanziari

Le previsioni di autunno della Commissione europea e dell'OCSE

n. 76

7 dicembre 2023



# Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA

Documentazione e ricerche

Indicatori economici e finanziari

Le previsioni di autunno della Commissione europea e dell'OCSE

n.76

7 dicembre 2023

---

Servizio responsabile:

*SERVIZIO STUDI – Dipartimento Bilancio*

☎ 066760-2233 – ✉ [st\\_bilancio@camera.it](mailto:st_bilancio@camera.it) X [@CD\\_bilancio](#)

---

**La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.**

*File: BI0002f.docx*

# INDICE

## SEZIONE I: ANDAMENTI MACROECONOMICI

### CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

- CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI .....2
- CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2009-2022.....4
- PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024 .....8

### GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

- GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO ..... 10
- OCCUPAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2022 ..... 11
- OCCUPAZIONE – PREVISIONI ..... 11
- DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024..... 12

### GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE

- GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE..... 14
- INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2022 ..... 15
- INFLAZIONE – PREVISIONI ..... 15
- INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024 ..... 16

## SEZIONE II: ANDAMENTI FINANZIARI

### TASSI UFFICIALI, TASSI DI INTERESSE, TASSO DI CAMBIO

- TASSI UFFICIALI – ANNI 2009-2023 .....22
- RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNI 2010-2023 .....23
- QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2010-2023 .....24

### BILANCIA DEI PAGAMENTI

- BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2009-2022 .....26
- BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI.....26

## **SEZIONE III: ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA**

### **CONTO ECONOMICO DELLE P.A.**

- IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI .....28
- CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2010-2022 .....30
- CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2010-2022.....31

### **INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.**

- INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024 .....34

### **DEBITO DELLE P.A.**

- IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI .....36
- DEBITO DELLA P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 .....36
- DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI .....36
- DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024.....37
- DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2024.....38

## Legenda

Con la dizione “**Area Euro**” si intende l’area costituita, a partire dal 1° gennaio 1999, dagli Stati membri dell’Unione europea che hanno adottato l’euro. Ne fanno parte Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Grecia (dal 1° gennaio 2001), Slovenia (dal 1° gennaio 2007), Cipro e Malta (dal 1° gennaio 2008) e Slovacchia (dal 1° gennaio 2009). Il 1° gennaio 2011 è entrata a farne parte l’Estonia, il 1° gennaio 2014 la Lettonia e il 1° gennaio 2015 la Lituania.

Con la dizione “**UE**”, si intende l’insieme dei Paesi membri dell’Unione europea. Oltre a quelli dell’Area euro, ne fanno parte la Danimarca, la Svezia e, a partire dal 1° maggio 2004, la Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria. Dal 1° gennaio 2007, ne fanno parte la Bulgaria e la Romania, dal 1° luglio 2013, ne fa parte la Croazia.

L’Accordo di **recesso** del **Regno Unito** dalla UE è entrato in vigore il **1° febbraio 2020**. A partire da tale data, il Regno Unito è diventato uno Stato terzo, con la previsione di un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020.

## Fonti:

### Per l’Italia:

#### ▪ **Dati di consuntivo:**

- ISTAT, [Notifica dell’indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht - anni 2019-2022](#) (23 ottobre 2023)
- ISTAT, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#) (22 settembre 2023)
- ISTAT, Comunicato stampa, [Aggiornamento del conto annuale delle AP per il 2022](#) (5 aprile 2023)
- ISTAT, [PIL e indebitamento delle AP - Anni 2020-2022](#) (1 marzo 2023)
- ISTAT, [Prezzi al consumo](#) (febbraio 2023)
- ISTAT, [Occupati e disoccupati](#) (31 gennaio 2023)
- Banca d’Italia, Statistiche (“[Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull’estero](#)”, “[Mercato finanziario](#)”, [Finanza pubblica: fabbisogno e debito](#)) (novembre 2023)
- BCE, [Bollettino economico n. 7/2023](#) (9 novembre 2023)

#### ▪ **Dati di previsione:**

- Governo: [Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2023](#) (29 settembre 2023)
- ISTAT, Le prospettive dell’economia italiana nel 2023-2024 (5 dicembre 2023)
- REF.IRS: Congiuntura Ref – Previsione (17 ottobre 2023)
- Confindustria: [Rapporto di previsione](#) (28 ottobre 2023)
- Prometeia: Rapporto di previsione (29 settembre 2023) e Prometeia Brief (novembre 2023)
- Banca d’Italia, [Proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana](#). Estratto del Bollettino economico n. 4 – 2023 (13 ottobre 2023)
- UPB: [Nota sulla congiuntura](#) (agosto 2023)
- CER: Rapporto CER 4/2022 (giugno 2023) e “Previsione aggiornamenti” (31 luglio 2023)

### Per i confronti internazionali:

- OCSE: [Economic outlook, n. 114 – Preliminary version](#) (novembre 2023).
- Commissione UE: [Autumn forecast 2023](#) (novembre 2023).
- FMI: [World Economic Outlook](#) (ottobre 2023).





## **SEZIONE I**

### **ANDAMENTI MACROECONOMICI**

## CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Il **Conto economico delle risorse e degli impieghi** riassume la **situazione macroeconomica del Paese**, mettendo in evidenza l'equilibrio tra l'offerta, rappresentata dalle risorse (prodotto interno lordo ed importazioni dall'estero) e la domanda, data dagli impieghi (consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private (I.S.P.) ed investimenti fissi lordi, cui vanno aggiunte le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore, nonché le esportazioni verso l'estero).

### RISORSE

Il **PIL (Prodotto interno lordo)** corrisponde alla **produzione totale di beni e servizi dell'economia**, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (incluse l'IVA e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).

Quando gli importi sono espressi in termini di valori correnti ci si riferisce al PIL ai prezzi di mercato o PIL nominale.

Per determinare il PIL reale, al fine di disporre di un indicatore sulla crescita dell'economia depurato dall'inflazione, è necessario fare riferimento al PIL a prezzi costanti o, in base alla metodologia adottata dall'ISTAT dal marzo 2006, al PIL calcolato sulla base degli indici a catena<sup>1</sup>.

Le **importazioni** sono costituite dagli **acquisti all'estero di beni e di servizi**, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio del paese dal resto del Mondo. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Le importazioni di beni possono essere valutate:

- al **valore "fob"** (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione;
- al **valore "cif"** (*cost, insurance, freight*) che comprende: il valore "fob" dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Nel conto economico delle risorse e degli impieghi sono valutate al valore "fob".

### IMPIEGHI

I **consumi finali nazionali** rappresentano il valore dei **beni e servizi** impiegati per il **soddisfacimento diretto dei bisogni umani**, individuali e collettivi. Si dividono in:

- consumi delle **famiglie** residenti;
- consumi delle **pubbliche amministrazioni**<sup>2</sup> e delle **istituzioni sociali private** senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

<sup>1</sup> In Italia, nel sistema adottato fino al marzo 2006, le valutazioni reali degli aggregati economici sono state ottenute attraverso un sistema a base fissa, prendendo come riferimento l'anno base 1995. La procedura maggiormente usata è stato il ricorso alla deflazione con opportuni indici di prezzo, specifici per ciascun aggregato.

Dal marzo 2006 sono utilizzati, in accordo con gli *standard* definiti dai regolamenti comunitari, gli indici a catena, prendendo a riferimento in ciascun anno i prezzi dell'anno precedente. Il nuovo metodo risponde all'esigenza di introdurre un indicatore delle variazioni di prezzo o di volume che non tenga solo conto dei valori assunti dalle variabili considerate in due tempi precisi, l'anno corrente e l'anno base, ma che incorpori l'andamento complessivo presentato dal fenomeno nell'intervallo temporale esaminato.

Il principale vantaggio della metodologia del concatenamento è che viene utilizzato un sistema di ponderazione che si rinnova annualmente in virtù delle dinamiche del mercato, in modo da garantire la migliore rappresentazione della crescita reale degli aggregati economici. Il principale svantaggio è invece la perdita della proprietà dell'additività quando le serie sono concatenate rispetto ad un anno di riferimento fisso; l'additività viene mantenuta solo quando vengono presentati gli aggregati in valori ai prezzi dell'anno precedente. L'additività è la proprietà delle misure in volume per cui dalla somma delle componenti deflazionate di un aggregato si ottiene l'aggregato totale a sua volta deflazionato; essa consente dunque di ottenere il valore totale di un aggregato dalla somma dei suoi componenti, così come accade con le valutazioni a prezzi correnti.

<sup>2</sup> La spesa per consumi delle pubbliche amministrazioni comprende le seguenti voci del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni: consumi intermedi, redditi da lavoro dipendente e prestazioni sociali in natura.

Gli **investimenti fissi lordi** sono costituiti dalle **acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dai produttori residenti**, cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Sono **fissi** in quanto non comprendono le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore. Sono **lordi** in quanto includono gli ammortamenti.

Le **esportazioni** sono costituite dai trasferimenti di beni e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti.

Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo.

Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Le esportazioni di beni sono valutate al valore "fob" (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.

Le **esportazioni nette** risultano dalla differenza tra le esportazioni e le importazioni.

Si ricorda che a partire da settembre 2014, è stato adottato dagli Stati membri dell'Unione europea il nuovo **sistema europeo dei conti** nazionali e regionali, **Sec2010** - in sostituzione del Sec95 - ai sensi del Regolamento Ue n. 549/2013, pubblicato il 26 giugno 2013.

Il Sec2010 definisce i principi e i metodi di Contabilità nazionale a livello europeo. Fissa in maniera sistematica e dettagliata il modo in cui si misurano le grandezze che descrivono il funzionamento di una economia, in accordo con le linee guida internazionali stabilite nel Sistema dei conti nazionali delle Nazioni Unite(2008 SNA).

**CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2009-2022***(valori assoluti - miliardi di euro)*

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT													
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Valori a prezzi correnti (miliardi di euro)</i>														
<b>PIL (*)</b>	<b>1.577,3</b>	<b>1.611,3</b>	<b>1.648,8</b>	<b>1.624,4</b>	<b>1.612,8</b>	<b>1.627,4</b>	<b>1.655,4</b>	<b>1.695,8</b>	<b>1.736,6</b>	<b>1.771,4</b>	<b>1.796,6</b>	<b>1.661,2</b>	<b>1.822,3</b>	<b>1.946,5</b>
<b>Importazioni</b>	<b>363,1</b>	<b>434,0</b>	<b>466,2</b>	<b>443,1</b>	<b>423,1</b>	<b>426,6</b>	<b>442,0</b>	<b>441,6</b>	<b>484,0</b>	<b>512,8</b>	<b>508,0</b>	<b>429,2</b>	<b>543,7</b>	<b>742,5</b>
<b>Consumi finali nazionali</b>	<b>1.279,3</b>	<b>1.309,6</b>	<b>1.334,4</b>	<b>1.317,5</b>	<b>1.301,6</b>	<b>1.304,3</b>	<b>1.322,3</b>	<b>1.342,2</b>	<b>1.373,3</b>	<b>1.400,6</b>	<b>1.409,2</b>	<b>1.307,4</b>	<b>1.384,6</b>	<b>1.534,6</b>
- spesa delle famiglie residenti	944,5	969,7	998,9	987,1	973,3	977,2	996,9	1.010,6	1.037,0	1.056,6	1.064,9	955,9	1.021,6	1.150,6
- spesa delle P.A.	326,2	331,2	326,7	321,8	319,4	318,0	316,3	322,7	327,0	334,5	334,5	343,5	353,9	374,0
- spesa delle I.S.P.	8,7	8,8	8,8	8,6	8,9	9,1	9,0	8,9	9,4	9,6	9,8	8,0	9,0	10,1
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>317,2</b>	<b>322,6</b>	<b>325,0</b>	<b>297,4</b>	<b>277,5</b>	<b>272,1</b>	<b>280,3</b>	<b>291,2</b>	<b>303,6</b>	<b>316,1</b>	<b>323,2</b>	<b>298,5</b>	<b>373,4</b>	<b>427,1</b>
- costruzioni	172,7	169,3	171,2	155,2	142,3	132,6	131,0	131,6	134,8	139,9	143,7	135,4	185,3	219,3
- macchinari, attrezzature (**)	82,8	91,1	91,2	84,1	79,1	80,6	83,2	87,9	93,6	99,2	99,3	89,7	107,5	119,5
<b>Esportazioni</b>	<b>353,3</b>	<b>404,0</b>	<b>443,1</b>	<b>461,0</b>	<b>461,8</b>	<b>473,7</b>	<b>491,9</b>	<b>497,3</b>	<b>533,7</b>	<b>555,4</b>	<b>567,8</b>	<b>488,9</b>	<b>584,4</b>	<b>713,0</b>
<i>Valori concatenati – anno di riferimento 2015 (miliardi di euro)</i>														
<b>PIL (*)</b>	<b>1.683,9</b>	<b>1.712,8</b>	<b>1.724,9</b>	<b>1.673,5</b>	<b>1.642,6</b>	<b>1.642,6</b>	<b>1.655,4</b>	<b>1.676,8</b>	<b>1.704,7</b>	<b>1.720,5</b>	<b>1.728,8</b>	<b>1.573,7</b>	<b>1.704,5</b>	<b>1.768,0</b>
<b>Importazioni</b>	<b>398,0</b>	<b>446,4</b>	<b>448,9</b>	<b>412,5</b>	<b>401,3</b>	<b>415,2</b>	<b>442,0</b>	<b>459,4</b>	<b>487,4</b>	<b>504,1</b>	<b>500,6</b>	<b>439,9</b>	<b>506,4</b>	<b>569,5</b>
<b>Consumi finali nazionali</b>	<b>1.372,9</b>	<b>1.386,0</b>	<b>1.379,5</b>	<b>1.334,6</b>	<b>1.306,2</b>	<b>1.306,0</b>	<b>1.322,3</b>	<b>1.336,9</b>	<b>1.352,4</b>	<b>1.362,2</b>	<b>1.362,5</b>	<b>1.254,5</b>	<b>1.308,1</b>	<b>1.359,4</b>
- spesa delle famiglie residenti	1.028,7	1.039,6	1.040,3	1.001,8	977,1	978,7	996,9	1.009,5	1.024,9	1.034,4	1.036,4	929,2	977,9	1.026,9
- spesa delle P.A.	334,4	336,7	329,9	323,8	320,1	318,1	316,3	318,5	318,3	318,5	316,6	316,8	321,6	323,9
- spesa delle I.S.P.	9,6	9,6	9,5	9,0	9,0	9,1	9,0	8,9	9,3	9,5	9,5	7,8	8,5	9,1
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>339,2</b>	<b>338,5</b>	<b>333,7</b>	<b>301,2</b>	<b>281,7</b>	<b>275,5</b>	<b>280,3</b>	<b>291,5</b>	<b>300,9</b>	<b>310,2</b>	<b>314,0</b>	<b>289,3</b>	<b>349,2</b>	<b>383,2</b>
- costruzioni	186,4	178,4	174,0	155,7	142,7	132,9	131,0	131,0	133,0	135,7	139,0	130,0	168,6	187,9
- macchinari, attrezzature (**)	83,0	90,6	94,5	84,8	80,7	81,9	83,2	88,3	92,5	97,6	95,5	86,4	101,6	111,2
<b>Esportazioni</b>	<b>381,0</b>	<b>425,8</b>	<b>448,9</b>	<b>458,0</b>	<b>459,7</b>	<b>471,7</b>	<b>491,9</b>	<b>501,1</b>	<b>528,3</b>	<b>539,6</b>	<b>548,1</b>	<b>474,1</b>	<b>540,1</b>	<b>593,7</b>

(\*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.

(\*\*) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Fonte: ISTAT, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#) (22 settembre 2023). I dati incorporano l'ordinaria revisione dei conti nazionali annuali relativa al triennio 2020-2022, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata lo scorso aprile. In particolare, le stime dell'anno 2021 incorporano i dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione. Nel 2022 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 1.946.479 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 37.325 milioni rispetto alla stima di aprile scorso. Per il 2021 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 34.670 milioni di euro. Sulla base dei nuovi dati, il tasso di crescita del Pil in volume per l'anno 2021 è aumentato di 1,3 punti percentuali, mentre per l'anno 2022 è rimasto invariato al 3,7 per cento rispetto alla stima di aprile.

**CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2009-2022**  
(variazioni %)

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT													
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>PIL (*)</b>	-5,3	1,7	0,7	-3,0	-1,8	0,0	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	8,3	3,7
<b>Importazioni</b>	-13,1	12,2	0,6	-8,1	-2,7	3,5	6,5	3,9	6,1	3,4	-0,7	-12,1	15,1	12,4
<b>Consumi finali nazionali</b>	-1,2	1,0	-0,5	-3,3	-2,1	0,0	1,3	1,1	1,2	0,7	0,0	-7,9	4,3	3,9
- spesa delle famiglie residenti	-1,6	1,1	0,1	-3,7	-2,5	0,2	1,9	1,3	1,5	0,9	0,2	-10,3	5,2	5,0
- spesa delle P.A.	-0,1	0,7	-2,0	-1,8	-1,1	-0,6	-0,6	0,7	-0,1	0,1	-0,6	0,1	1,5	0,7
- spesa delle I.S.P.	5,5	0,3	-0,8	-5,6	0,6	1,3	-1,6	-0,7	3,7	2,0	0,9	-17,9	9,1	6,8
<b>Investimenti fissi lordi</b>	-9,7	-0,2	-1,4	-9,7	-6,4	-2,2	1,8	4,0	3,2	3,1	1,2	-7,9	20,7	9,7
- costruzioni	-9,4	-4,3	-2,5	-10,5	-8,4	-6,9	-1,4	0,0	1,5	2,0	2,4	-6,4	29,7	11,4
- macchinari, attrezzature (**)	-12,2	9,6	-1,0	-10,3	-4,8	1,5	1,6	6,2	4,7	5,5	-2,2	-9,5	17,6	9,4
<b>Esportazioni</b>	-17,8	11,8	5,4	2,0	0,4	2,6	4,3	1,9	5,4	2,1	1,6	-13,5	13,9	9,9

(\*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.

(\*\*) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Fonte: ISTAT, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#) (22 settembre 2023). I dati incorporano la revisione dei conti nazionali annuali relativa al triennio 2020-2022, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata lo scorso aprile. In particolare, le stime dell'anno 2021 incorporano i dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione. Sulla base dei nuovi dati, il **Pil in volume nel 2021** è aumentato **dell'8,3%**, al **rialzo di 1,3 punti percentuali** rispetto alla stima di aprile. Si registrano revisioni al rialzo della dinamica degli investimenti (+2,1 p/p) e di quella della spesa per consumi finali delle famiglie (+0,5 p/p). I tassi di crescita delle esportazioni e delle importazioni risultano entrambi rivisti al ribasso di 0,1 punti percentuali.

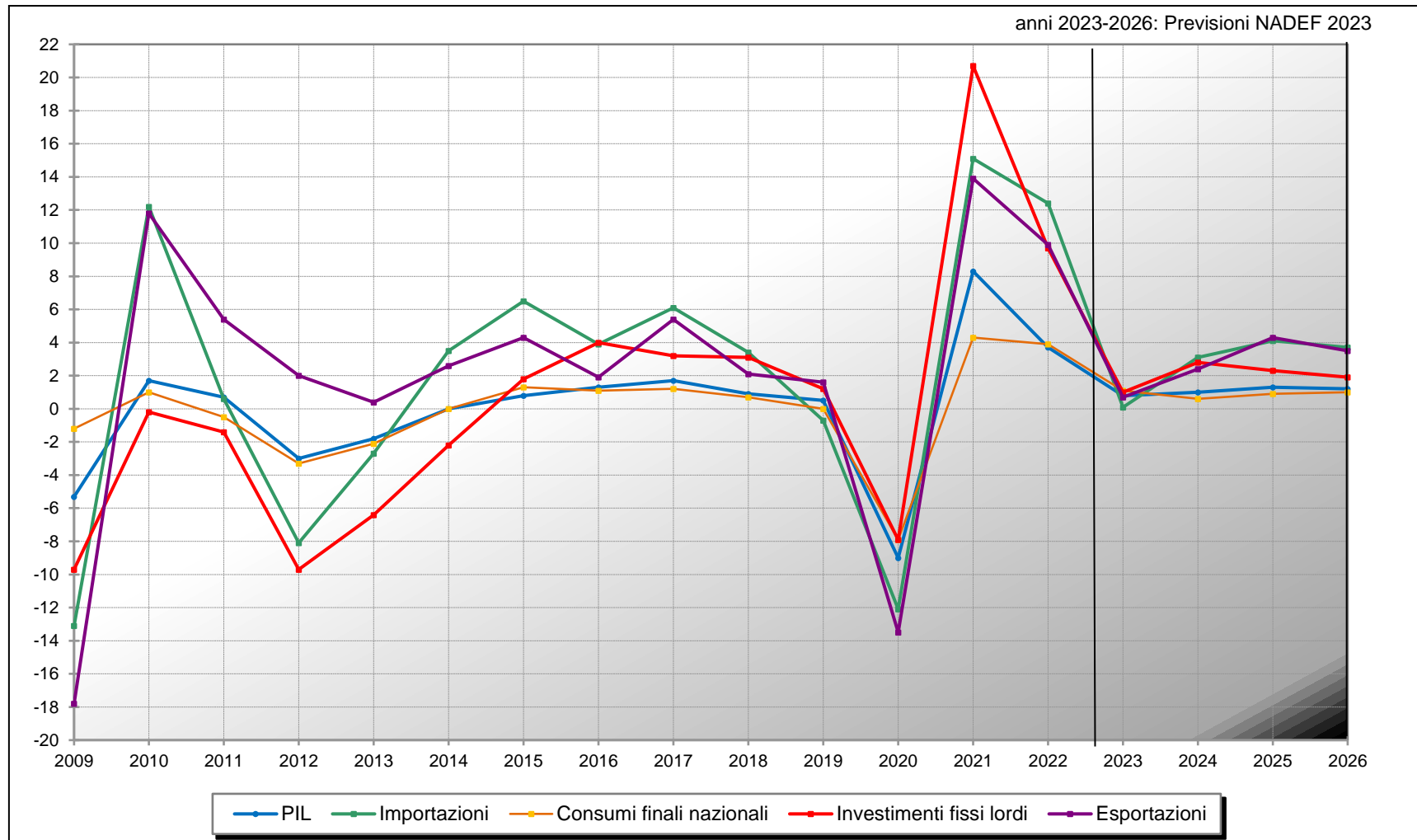
Per l'anno **2022** il tasso di crescita del **Pil** in volume è rimasto **invariato** rispetto alla stima di aprile scorso, al 3,7%. Dal lato della domanda si registrano revisioni al rialzo della dinamica degli investimenti (da +9,4% a +9,7%), della spesa delle AP (da +0,0% a +0,7%) e della spesa per consumi finali delle famiglie (da +4,6 a +5,0%); la spesa delle Isp risulta, invece, rivista al ribasso (-3,0 punti percentuali). Sia la dinamica delle importazioni in volume, sia quella delle esportazioni sono state riviste al rialzo, rispettivamente di 0,6 e 0,5 punti percentuali.

**CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – PREVISIONI**
*(variazioni % a prezzi costanti)*

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	Governo				ISTAT		Prometeia Brief		REF Ricerche		Confindustria		Banca d'Italia		UPB		CER	
	NADEF 2023 TENDENZIALE				dicembre 2023		novembre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		agosto 2023		giugno 2023	
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
<b>PIL</b>	0,8	1,0	1,3	1,2	0,7	0,7	0,7	0,4	0,7	0,5	0,7	0,5	0,7	0,8	1,0	1,1	0,8	1,3
<b>Importazioni</b>	0,1	3,1	4,1	3,7	0,3	2,0	0,7	1,2	1,7	2,2	0,8	1,9	1,1	2,3	0,5	2,5	3,8	3,9
<b>Consumi finali nazionali</b>	1,1	0,6	0,9	1,0	-	-	-	-	0,6	0,3	-	-	-	-	0,6	0,7	0,3	0,7
- spesa famiglie e I.S.P.	1,3	1,0	1,0	1,1	1,4	1,0	1,2	0,5	0,7*	0,9*	1,2*	0,6*	1,3*	0,9*	0,8	1,1	0,4*	1,0*
- spesa delle P.A.	0,6	-0,6	0,9	0,4	-0,4	-0,1	-0,1	0,5	-	-	0,5	-0,5	0,0	0,0	0,0	-0,5	0,1	-0,3
<b>Investimenti fissi lordi</b>	1,0	2,8	2,3	1,9	0,6	0,6	1,0	-0,9	1,5	0,5	0,5	-0,1	0,5	0,3	2,1	2,2	3,3	2,5
- costruzioni	-1,3	2,9	2,2	2,0	-	-	-2,3	-4,1	-0,7	-2,3	-	-	-	-	-	-	4,2	3,0
<b>Esportazioni</b>	0,7	2,4	4,3	3,5	0,0	2,1	0,2	1,4	0,5	2,3	0,8	2,3	0,4	2,4	1,0	2,9	3,4	3,2

\* solo famiglie

**CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – ANNI 2009-2026**  
*(Variazioni % a prezzi costanti)*



**PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI -  
DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024**

*(variazioni % a prezzi costanti)*

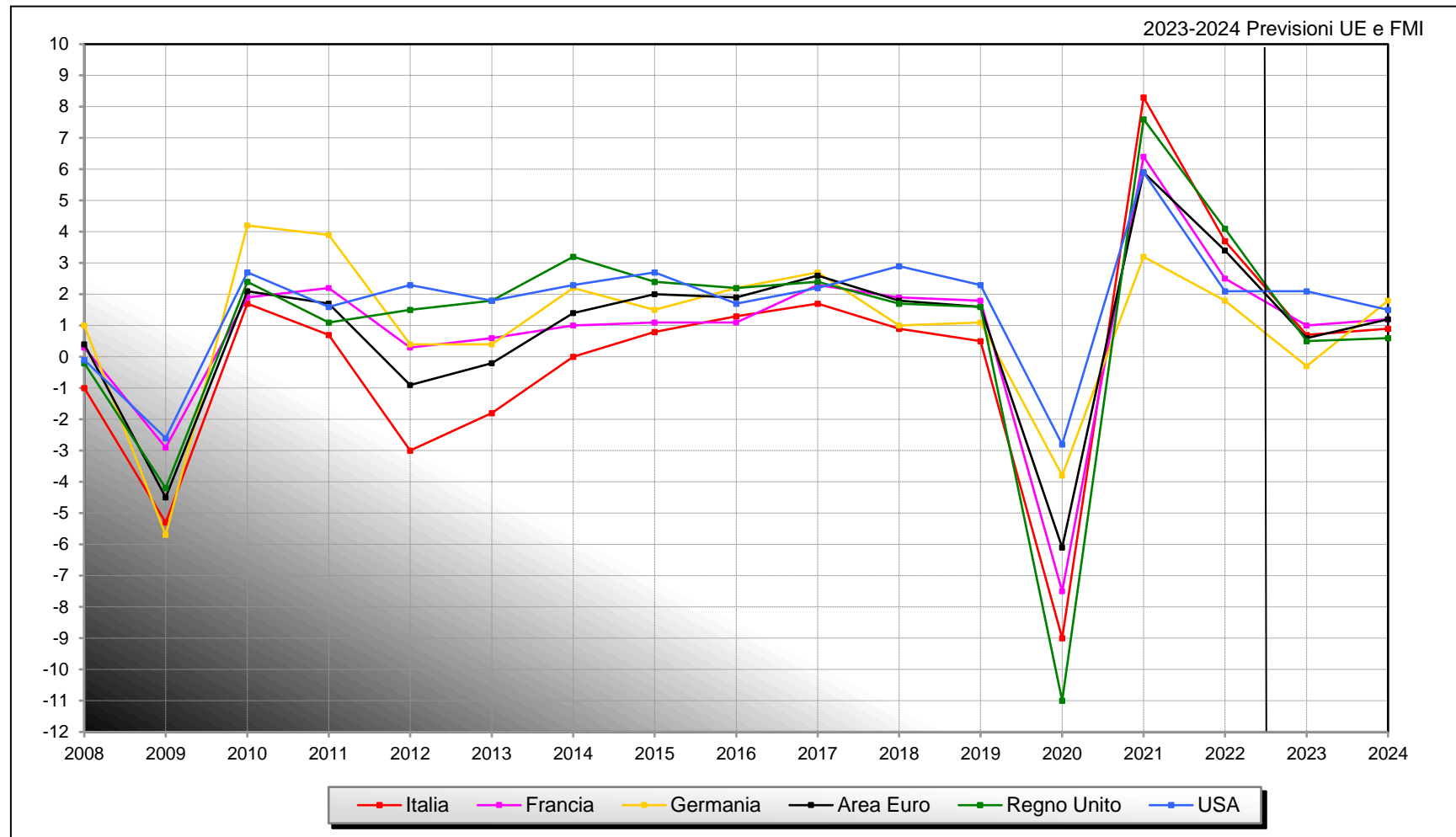
PIL	CONSUNTIVO													Commissione UE <a href="#">Autumn forecast</a>		OCSE <a href="#">Economic Outlook</a>		FMI <a href="#">WEO</a>	
	EUROSTAT e FMI													novembre 2023		novembre 2023		ottobre 2023	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2023	2024	2023	2024
ITALIA	1,7	0,7	-3,0	-1,8	0,0	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	8,3	3,7	0,7	0,9	0,7	0,7	0,7	0,7
FRANCIA	1,9	2,2	0,3	0,6	1,0	1,1	1,1	2,3	1,9	1,8	-7,5	6,4	2,5	1,0	1,2	0,9	0,8	1,0	1,3
GERMANIA	4,2	3,9	0,4	0,4	2,2	1,5	2,2	2,7	1,0	1,1	-3,8	3,2	1,8	-0,3	1,8	-0,1	0,6	-0,5	0,9
SPAGNA	0,2	-0,8	-3,0	-1,4	1,4	3,8	3,0	3,0	2,3	2,0	-11,2	6,4	5,8	2,4	1,7	2,4	1,4	2,5	1,7
AREA EURO	2,1	1,7	-0,9	-0,2	1,4	2,0	1,9	2,6	1,8	1,6	-6,1	5,9	3,4	0,6	1,2	0,6	0,9	0,7	1,2
UE	2,2	1,8	-0,7	0,0	1,6	2,3	2,0	2,8	2,1	1,8	-5,6	6,0	3,4	0,6	1,3	-	-	-	-
REGNO UNITO	2,4	1,1	1,5	1,8	3,2	2,4	2,2	2,4	1,7	1,6	-11,0	7,6	4,1	0,6	0,5	0,5	0,7	0,5	0,6
USA	2,7	1,6	2,3	1,8	2,3	2,7	1,7	2,2	2,9	2,3	-2,8	5,9	2,1	2,4	1,4	2,4	1,5	2,1	1,5
GIAPPONE	4,1	0,0	1,4	2,0	0,3	1,6	0,8	1,7	0,6	-0,4	-4,2	2,2	1,0	1,9	0,8	1,7	1,0	2,0	1,0

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi dell'Area euro sono tratti da EUROSTAT.  
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.



### PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2024

(variazioni % a prezzi costanti)



Fonte: Consuntivi dei Paesi Area Euro: Eurostat; Previsioni Commissione UE (*Autumn Forecast*, novembre 2023).  
 Consuntivi e Previsioni Regno Unito e Usa: FMI (WEO, ottobre 2023)

## GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

### Occupati<sup>3</sup>

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

### Persone in cerca di occupazione (o disoccupati)

Comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### Unità di lavoro standard (o Equivalente tempo pieno)

Rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, a prescindere dalla residenza del lavoratore.

Questo indicatore non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.

Esso quantifica dunque in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese ed è l'indice utilizzato per l'occupazione nelle stime di contabilità nazionale.

### Tasso di attività

Rapporto percentuale tra le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione) e la corrispondente popolazione di riferimento.

### Tasso di occupazione

Rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

### Tasso di disoccupazione

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione).

---

<sup>3</sup> Si segnala che la definizione di occupati utilizzata nella rilevazione sulle forze di lavoro differisce da quella utilizzata nella contabilità nazionale, che include tutte le persone (a prescindere dalla residenza) che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti nel Paese.

## OCCUPAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2022

LAVORO	ISTAT													
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Numero occupati (migliaia di unità) classe età 15-64 anni	22.147	21.961	22.037	21891	21.420	21.458	21.634	21.938	22.161	22.333	22.443	21.721	21.849	22.412
Numero occupati – <i>variazione %</i>	-2,2	-0,8	0,3	-0,7	-2,2	0,2	0,8	1,4	1,0	0,8	0,5	-3,2	0,6	2,6
Totale Unità di lavoro standard	24.322	24.118	24.139	23.820	23.240	23.284	23.440	23.758	23.945	24.125	24.137	21.451	23.073	23.877
Unità di lavoro standard - <i>variazione %</i>	-2,7	-0,8	0,1	-1,3	-2,4	0,2	0,7	1,4	0,8	0,8	0,0	-11,1	9,6	3,3
Tasso di attività	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7	63,6	64,5	65,5
Tasso di occupazione	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0	57,5	58,2	60,1
Tasso di disoccupazione	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,4	10,6	9,9	9,3	9,7	8,1

Fonte: Banca dati Istat (I.Stat). Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova rilevazione sulle Forze di lavoro, in recepimento del Regolamento (UE) 2019/1700, che ha cambiato alcune definizioni statistiche, tra cui quella di "occupato". Le serie storiche qui riportate, tratte da I.Stat, sono ricostruite secondo le **nuove definizioni**.

Per le **ULA 2020-2022**: Comunicato ISTAT, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#) (22 settembre 2023). I dati del Comunicato incorporano la **revisione dei conti nazionali** annuali relativa al triennio 2020-2022, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata lo scorso aprile. In particolare, le stime dell'anno 2021 incorporano i **dati definitivi** sui risultati economici delle imprese e quelli **completi relativi all'occupazione**.

## OCCUPAZIONE – PREVISIONI

LAVORO	Governato				ISTAT		REF Ricerche		Confindustria		Banca d'Italia		Prometeia		UPB		CER	
	NADEF 2023 TENDENZIALE				dicembre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		settembre 2023		agosto 2023		giugno 2023	
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Occupazione – Var. % (unità di lavoro standard)	1,4	0,6	1,0	0,8	0,6	0,8	1,5	0,5	1,1	0,3	1,7	0,5	1,2*	0,4*	1,4	1,0	0,6	0,8
Tasso di attività	-	-	-	-	-	-	66,4	66,8	-	-	-	-	66,6	67,1	-	-	67,7	68,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	61,2	61,9	62,7	63,7	-	-	61,4	61,9	-	-	-	-	61,3	61,8	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione	7,6	7,4	7,3	7,2	7,6	7,5	7,5	7,3	7,7	7,4	7,6	7,6	7,7	7,7	7,7	7,6	8,0	7,6

\* previsione di novembre (Prometeia Brief)

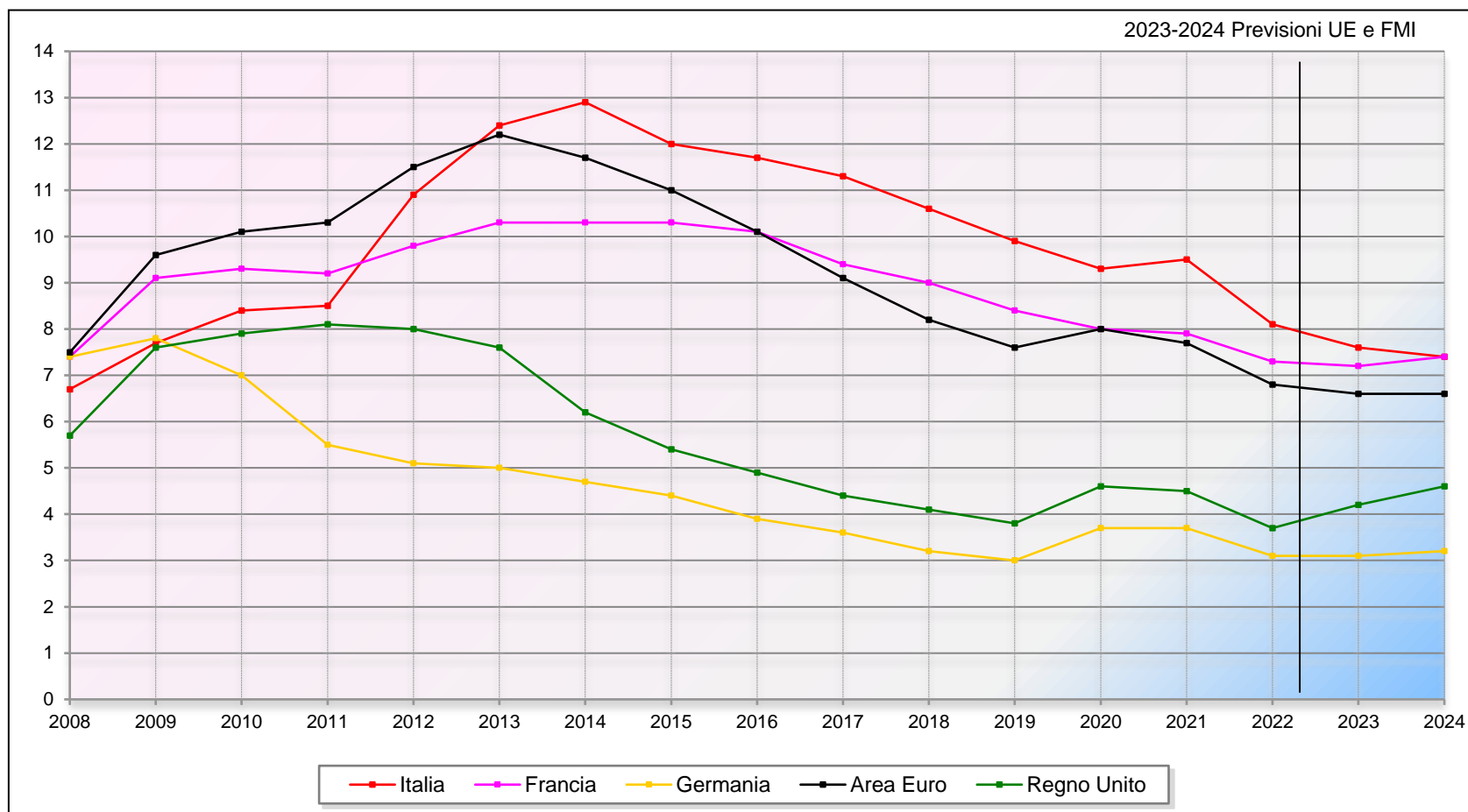
**DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI -  
DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024**

*(in % della forza lavoro)*

DISOCCUPAZIONE	CONSUNTIVO													Commissione UE <a href="#">Autumn forecast</a>		OCSE <a href="#">Economic Outlook</a>		FMI <a href="#">WEO</a>	
	Commissione UE e FMI													novembre 2023		novembre 2023		ottobre 2023	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2023	2024	2023	2024
ITALIA	8,4	8,5	10,9	12,4	12,9	12,0	11,7	11,3	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1	7,6	7,4	7,6	7,8	7,9	8,0
FRANCIA	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3	10,3	10,1	9,4	9,0	8,4	8,0	7,9	7,3	7,2	7,4	7,2	7,4	7,4	7,3
GERMANIA	7,0	5,5	5,1	5,0	4,7	4,4	3,9	3,6	3,2	3,0	3,7	3,7	3,1	3,1	3,2	3,0	3,0	3,3	3,3
SPAGNA	19,9	21,4	24,8	26,1	24,5	22,1	19,6	17,2	15,3	14,1	15,5	14,8	12,9	12,1	11,6	12,0	12,0	11,8	11,3
AREA EURO	10,1	10,3	11,5	12,2	11,7	11,0	10,1	9,1	8,2	7,6	8,0	7,7	6,8	6,6	6,6	6,5	6,6	6,6	6,5
UE	9,8	10,1	11,1	11,6	11,0	10,2	9,3	8,3	7,4	6,8	7,2	7,1	6,2	6,0	6,0	-	-	-	-
REGNO UNITO	7,9	8,1	8,0	7,6	6,2	5,4	4,9	4,4	4,1	3,8	4,6	4,5	3,7	4,3	4,7	4,3	4,7	4,2	4,6
USA	9,6	8,9	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7	8,1	5,4	3,6	3,7	4,1	3,6	4,1	3,6	3,8
GIAPPONE	5,1	4,6	4,3	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8	2,4	2,4	2,8	2,8	2,6	2,5	2,4	2,6	2,5	2,5	2,3

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Eurostat.  
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

**DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2024**  
(in % delle forze lavoro)



Fonte: Consuntivi Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni Commissione UE (Autumn Forecast, novembre 2023)  
Consuntivi e Previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI (World Economic Outlook, ottobre 2023)

## GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE

L'**inflazione** al consumo è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo.

Un indice dei prezzi al consumo è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere**, rappresentativo dei consumi delle famiglie in uno specifico anno. In particolare, l'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

- **L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico italiano. In altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.
- **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (non agricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari (ad es. gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato). Questi due indici vengono calcolati anche nella versione che esclude il consumo dei tabacchi.
- **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'**unica rilevazione** e sulla **stessa metodologia** di calcolo, condivisa a livello internazionale.

L'**indice NIC** e l'**indice FOI** si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, che conta oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** ha in comune con l'indice NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione riguarda il concetto di prezzo considerato. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e quello per le famiglie di operai e impiegati considerano il prezzo pieno di vendita; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il *ticket*); l'indice armonizzato europeo tiene inoltre conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

Un ulteriore indice del livello generale dei prezzi è il **deflatore del PIL**, che consente di evidenziare, nell'ambito della variazione del PIL nominale, la componente riconducibile alla variazione dei prezzi dei beni e servizi. Esso viene calcolato come rapporto tra il valore dei beni e servizi nell'anno considerato e il valore che gli stessi avevano in un anno precedente assunto come termine di riferimento. Si differenzia dagli indici dei prezzi al consumo in quanto: a) non considera i beni prodotti all'estero; b) non fa riferimento ad un paniere costante di beni, ma alla produzione corrente.

Più in generale, il **deflatore** è un indicatore implicito dei prezzi che viene calcolato mediante il rapporto tra due grandezze concernenti il medesimo aggregato economico (produzione, consumi, investimenti, importazioni, esportazioni...) misurate l'una in termini nominali (a moneta corrente) e l'altra in termini reali (a moneta costante).

Il **tasso di inflazione programmata** rappresenta il tasso di inflazione fissato nel Documento di programmazione come valore di riferimento per l'anno successivo. Tale tasso viene indicato in relazione all'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), esclusi i tabacchi. Il tasso di inflazione programmata rappresenta il parametro di riferimento per la definizione degli aumenti salariali nella contrattazione nazionale (sono peraltro previsti meccanismi successivi di adeguamento degli aumenti di salario nel caso in cui si registri, per un periodo significativo, un'inflazione effettiva superiore a quella programmata).

## INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2022

INFLAZIONE	ISTAT													
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indice prezzi al consumo (NIC)	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,2	1,2	0,6	-0,2	1,9	<b>8,1</b>
Indice armonizzato prezzi al consumo (IPCA)	0,8	1,6	2,6	2,5	1,1	-0,1	0,0	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,2	2,1	<b>9,6</b>
Deflatore del PIL	1,7	0,4	1,6	1,5	1,1	0,9	0,9	1,1	0,7	1,1	0,9	1,6	1,3	<b>3,0</b>
Indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (esclusi i tabacchi) (FOI)	0,7	1,6	2,7	3,0	1,1	0,2	-0,1	-0,1	1,1	1,1	0,5	-0,3	1,9	<b>8,1</b>

Fonte: banca dati Istat (I.Stat).

Per i dati del **deflatore del PIL**: Comunicato ISTAT, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#) (22 settembre 2023). I dati incorporano la revisione dei conti nazionali annuali relativa al triennio 2020-2022, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata lo scorso aprile, sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione.

## INFLAZIONE – PREVISIONI

INFLAZIONE	Governò				ISTAT		Prometeia Brief		REF Ricerche		Confindustria		Banca d'Italia		UPB		CER	
	NADEF 2023 Tendenziale				dicembre 2023		novembre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		agosto 2023		giugno 2023	
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Inflazione Programmata (*)	5,6	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice prezzi al consumo (NIC)	-	-	-	-	-	-	5,8	2,5	5,9	2,5	5,8	2,1	-	-	-	-	5,7	3,2
IPCA al netto energetici importati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Deflatore del PIL	4,5	2,6	2,1	2,0	4,9	2,8	-	-	5,9	3,5	-	-	4,5	2,8	5,4	2,5	5,1	3,2
Deflatore dei consumi	5,6	2,4	2,0	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,1	2,4	-	-

(\*) Il dato relativo all'inflazione programmata è fissato nella Nota di aggiornamento del DEF di settembre 2023, nel Quadro macroeconomico programmatico.

**INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI**  
**DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024**

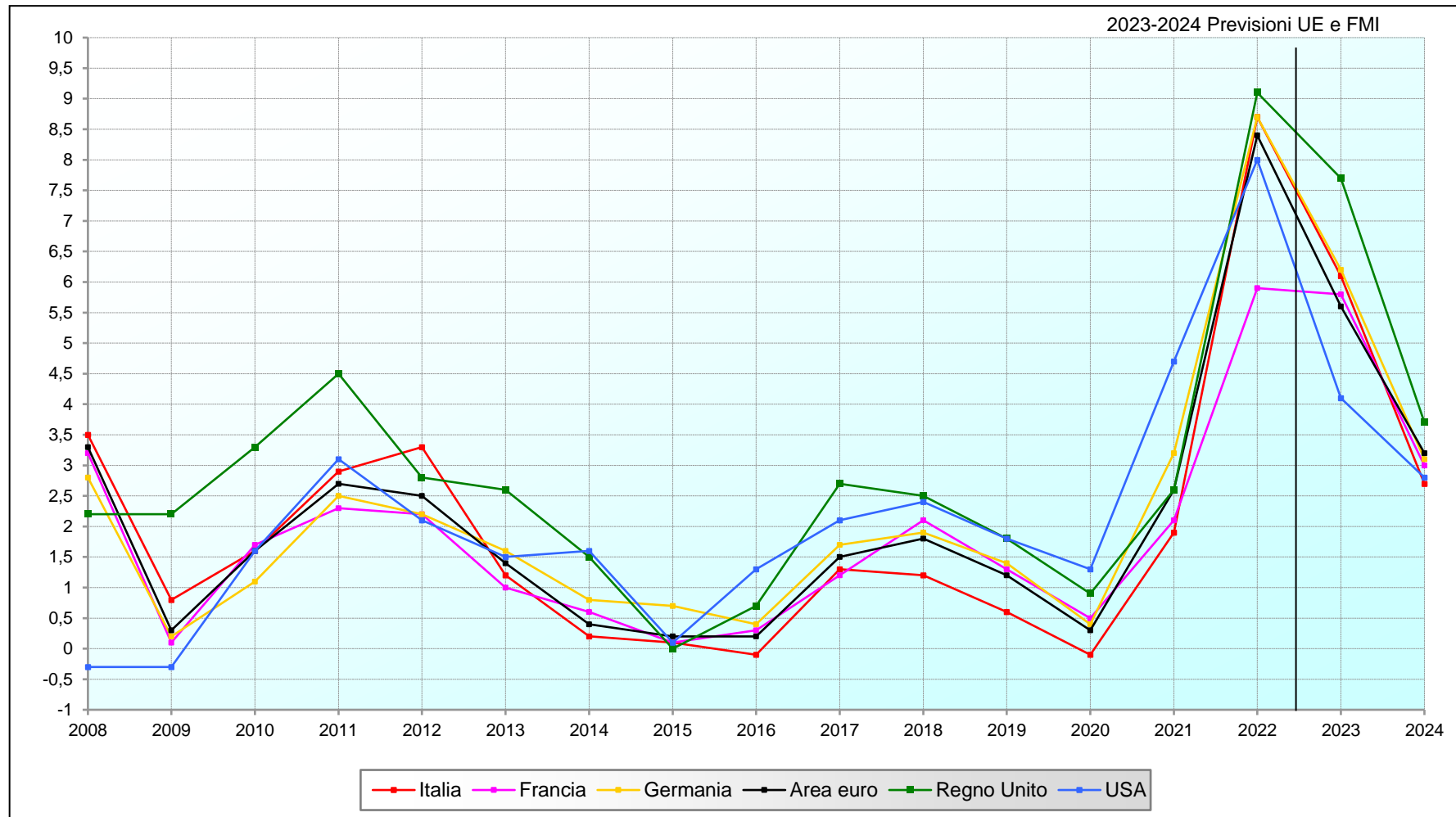
INFLAZIONE	CONSUNTIVO													Commissione UE <a href="#">Autumn forecast</a>		OCSE <a href="#">Economic Outlook</a>		FMI <a href="#">WEO</a>	
	EUROSTAT e FMI													novembre 2023		novembre 2023		ottobre 2023	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2023	2024	2023	2024
ITALIA	1,6	2,9	3,3	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,1	1,9	8,7	6,1	2,7	6,1	2,6	6,0	2,6
FRANCIA	1,7	2,3	2,2	1,0	0,6	0,1	0,3	1,2	2,1	1,3	0,5	2,1	5,9	5,8	3,0	5,7	2,7	5,6	2,5
GERMANIA	1,1	2,5	2,2	1,6	0,8	0,7	0,4	1,7	1,9	1,4	0,4	3,2	8,7	6,2	3,1	6,2	2,7	6,3	3,5
SPAGNA	2,0	3,0	2,4	1,5	-0,2	-0,6	-0,3	2,0	1,7	0,8	-0,3	3,0	8,3	3,6	3,4	4,3	3,1	3,5	2,9
AREA EURO	1,6	2,7	2,5	1,4	0,4	0,2	0,2	1,5	1,8	1,2	0,3	2,6	8,4	5,6	3,2	5,5	2,9	5,6	3,3
UE	1,8	2,9	2,6	1,3	0,4	0,1	0,2	1,6	1,8	1,4	0,7	2,9	9,2	6,5	3,5	-	-	-	-
REGNO UNITO	3,3	4,5	2,8	2,6	1,5	0,0	0,7	2,7	2,5	1,8	0,9	2,6	9,1	7,3	3,6	7,3	2,9	7,7	3,7
USA	1,6	3,1	2,1	1,5	1,6	0,1	1,3	2,1	2,4	1,8	1,3	4,7	8,0	4,2	3,0	3,8	2,7	4,1	2,8
GIAPPONE	-0,7	-0,3	-0,1	0,3	2,8	0,8	-0,1	0,5	1,0	0,5	0,0	-0,2	2,5	3,3	2,7	3,2	2,6	3,2	2,9

N.B.: Indice dei prezzi al consumo. Per i paesi della UE: indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP). Per USA, GDP deflator.

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Eurostat.  
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.



## INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI – ANNI 2008-2024



Fonte: Consuntivi dei Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni, Commissione UE (indice armonizzato dei prezzi al consumo) (*Autumn Forecast*, novembre 2023).  
Consuntivi e Previsioni di Regno Unito e Usa: dati FMI (WEO, ottobre 2023)



## **SEZIONE II**

### **ANDAMENTI FINANZIARI**

## TASSI UFFICIALI, TASSI DI INTERESSE, TASSO DI CAMBIO

### Tassi ufficiali

L'attuazione della politica monetaria dell'Eurosistema è affidata al Comitato esecutivo della Banca Centrale europea (BCE) secondo le decisioni e gli indirizzi stabiliti dal Consiglio direttivo. Per il raggiungimento degli obiettivi di politica monetaria l'Eurosistema ha a disposizione un insieme di strumenti di politica monetaria:

- la conduzione di operazioni di mercato aperto, le quali possono essere divise in diverse tipologie: operazioni di rifinanziamento principali (*main refinancing operations*) che consistono in operazioni regolari di immissione di liquidità, con frequenza o cadenza settimanale; operazioni di rifinanziamento più a lungo termine, operazioni di regolazione puntuale (*fine-tuning*) e operazioni di tipo strutturale;
- le operazioni attivabili su iniziativa delle controparti, che consentono di porre un limite superiore e inferiore alle fluttuazioni dei tassi di interesse *overnight* (cioè relativi ad operazioni con scadenza a ventiquattro ore e regolamento nel giorno stesso) del mercato, mediante l'immissione o assorbimento di liquidità. In tal caso, si possono avere operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lending facility*), con le quali gli enti creditizi ottengono liquidità *overnight* dalle banche centrali nazionali, a fronte di attività idonee stanziata a garanzia, ovvero operazioni utilizzabili dagli enti creditizi per costituire depositi *overnight* presso le banche centrali nazionali dell'Eurosistema;
- la riserva obbligatoria, cioè l'obbligo per gli istituti di credito di detenere riserve obbligatorie sui conti presso l'Eurosistema (tali riserve obbligatorie si trovano su conti accesi presso le Banche centrali nazionali). Ogni ente creditizio deve detenere una determinata percentuale di alcuni depositi effettuati dalla propria clientela (e di altre passività delle banche) in un conto deposito costituito presso le Banche centrali nazionali di competenza, in media per un periodo di mantenimento delle riserve della durata approssimativa di un mese. L'Eurosistema corrisponde un tasso di interesse a breve termine su questi conti.

I **tassi ufficiali delle operazioni dell'Eurosistema**, fissati dal Consiglio direttivo della BCE, sono:

il tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali (***main refinancing operations rate***);

il tasso di interesse per i depositi presso la Banca centrale (***deposit facility rate***);

il tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale (***marginal lending facility rate***).

Il **tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali** - che forniscono la maggior parte della liquidità necessaria al sistema - segnala al mercato l'orientamento di politica monetaria, in quanto indica le condizioni alle quali la BCE è disposta a effettuare transazioni con il mercato.

Gli altri due tassi, invece, si riferiscono ad operazioni attivabili su iniziativa delle controparti e i loro tassi costituiscono, di regola, il limite massimo e minimo per il tasso di interesse *overnight*.

### Tassi di interesse o rendimenti sui Titoli di Stato

I **Titoli di Stato** sono i Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Essi comprendono attualmente i prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT, BTP e alcune tipologie di Certificati del Tesoro (CCT).

I Buoni ordinari del Tesoro (BOT) sono Titoli di Stato privi di cedole<sup>4</sup>, emessi con scadenza compresa tra 1 e 12 mesi.

I Buoni del Tesoro poliennali (BTP) sono titoli di debito emessi dallo Stato a tasso fisso. Hanno scadenza compresa tra 2 e 30 anni e il pagamento degli interessi, chiamato "stacco cedola", avviene con cadenza semestrale.

I Buoni del tesoro poliennali indicizzati all'inflazione europea (BTP€i) sono titoli di Stato che forniscono all'investitore una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi: sia il capitale rimborsato a scadenza sia le cedole pagate semestralmente sono rivalutati sulla base dell'inflazione dell'area euro, misurata dall'Eurostat attraverso l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) con esclusione del tabacco.

<sup>4</sup> La cedola in un'obbligazione rappresenta gli interessi che vengono periodicamente pagati al portatore del titolo in misura percentuale rispetto al valore dell'obbligazione.

I Certificati di credito del Tesoro (CCT), a medio e a lungo termine, sono soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno *spread*;

Vi sono poi, quali titoli obbligazionari emessi dal Tesoro, i Certificati del Tesoro *zero-coupon* (CTZ) con scadenza a 18 e a 24 mesi, privi di cedole. Sono inoltre emessi Certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

La Banca d'Italia collabora con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nella gestione del debito pubblico. Sono responsabilità della Banca d'Italia l'organizzazione e la conduzione – per conto del MEF – delle attività di collocamento/riacquisto dei titoli di Stato e di servizio finanziario del debito.

La Banca d'Italia, inoltre, fornisce assistenza nella definizione della politica di emissione, formulando ipotesi di copertura del fabbisogno mediante collocamento di titoli. Quest'ultima attività è strettamente collegata con le previsioni sull'andamento della liquidità del sistema bancario utilizzate dalla Banca Centrale Europea per la definizione degli interventi di mercato aperto. La Banca d'Italia, infine, effettua elaborazioni finanziarie connesse con i titoli del debito pubblico.

**Rendimenti dei Titoli di Stato guida.** I valori mensili sono medie semplici di quelli giornalieri. I dati, ad esclusione di quelli del totale dei BTP, si riferiscono ai titoli scambiati sul mercato telematico dei titoli di Stato (M.T.S.). Per ogni categoria, il titolo guida è l'ultimo titolo emesso da quando diventa il più scambiato. I dati relativi al totale dei BTP si riferiscono al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

### **Tassi di cambio**

Il **tasso di cambio bilaterale** fra le due monete si può definire come il rapporto al quale la valuta nazionale si scambia con quella straniera. Il tasso di cambio nominale bilaterale è dunque definito come il prezzo di una valuta nei termini di un'altra moneta.

Il tasso di cambio può essere pertanto espresso in due modi alternativi, secondo la quotazione incerto per certo (cioè considerando una quantità di valuta nazionale per una unità di valuta estera), ovvero secondo la quotazione certo per incerto (cioè considerando una quantità di valuta estera per una unità di valuta nazionale). La quotazione certo per incerto è quella usata per l'euro (ad esempio, per il cambio euro/dollaro (dollari per euro)).

**TASSI UFFICIALI – ANNI 2011-2023***(Valori di fine periodo – in %)*

<b>Periodo</b>	<b>Area Euro</b>	<b>Regno Unito</b>	<b>Stati Uniti</b>	<b>Giappone</b>
Dicembre 2011	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre 2012	<b>0,75</b>	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre 2013	<b>0,25</b>	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre 2014	<b>0,05</b>	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre 2015	0,05	0,50	tra <b>0,25 e 0,50</b>	tra 0 e 0,10
Dicembre 2016	<b>0,00</b>	<b>0,25</b>	tra <b>0,50 e 0,75</b>	tra <b>-0,1 e 0</b>
Dicembre 2017	0,00	<b>0,50</b>	tra <b>1,25 e 1,50</b>	tra -0,1 e 0
Dicembre 2018	0,00	<b>0,75</b>	tra <b>2,25 e 2,50</b>	tra -0,1 e 0
Dicembre 2019	0,00	0,75	tra <b>1,50 e 1,75</b>	tra -0,1 e 0
Dicembre 2020	0,00	<b>0,10</b>	tra <b>0,0 e 0,25</b>	tra -0,1 e 0
Dicembre 2021	0,00	<b>0,25</b>	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
<b>2022</b>				
Gennaio	0,00	0,25	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Febbraio	0,00	<b>0,50</b>	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Marzo	0,00	<b>0,75</b>	tra <b>0,25 e 0,50</b>	tra -0,1 e 0
Aprile	0,00	0,75	tra 0,25 e 0,50	tra -0,1 e 0
Maggio	0,00	<b>1,00</b>	tra <b>0,75 e 1,00</b>	tra -0,1 e 0
Giugno	0,00	<b>1,25</b>	tra <b>1,50 e 1,75</b>	tra -0,1 e 0
Luglio	<b>0,50</b>	1,25	tra <b>2,25 e 2,50</b>	tra -0,1 e 0
Agosto	0,50	<b>1,75</b>	tra 2,25 e 2,50	tra -0,1 e 0
Settembre	<b>1,25</b>	<b>2,25</b>	tra <b>3,00 e 3,25</b>	tra -0,1 e 0
Ottobre	<b>2,00</b>	2,25	tra 3,00 e 3,25	tra -0,1 e 0
Novembre	2,00	<b>3,00</b>	tra <b>3,75 e 4,00</b>	tra -0,1 e 0
Dicembre	<b>2,50</b>	<b>3,50</b>	tra <b>4,00 e 4,50</b>	tra -0,1 e 0
<b>2023</b>				
Gennaio	2,50	3,50	tra 4,00 e 4,50	tra -0,1 e 0
Febbraio	<b>3,00</b>	<b>4,00</b>	tra <b>4,50 e 4,75</b>	tra -0,1 e 0
Marzo	<b>3,50</b>	<b>4,25</b>	tra <b>4,75 e 5,00</b>	tra -0,1 e 0
Aprile	3,50	4,25	tra 4,75 e 5,00	tra -0,1 e 0
Maggio	<b>3,75</b>	<b>4,00</b>	tra <b>5,00 e 5,25</b>	tra -0,1 e 0
Giugno	<b>4,00</b>	<b>5,00</b>	tra 5,00 e 5,25	tra -0,1 e 0
Luglio	4,00	5,00	tra <b>5,25 e 5,50</b>	tra -0,1 e 0
Agosto	<b>4,25</b>	<b>5,25</b>	tra 5,25 e 5,50	tra -0,1 e 0
Settembre	<b>4,50</b>	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra -0,1 e 0
Ottobre	4,50	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra -0,1 e 0

Area Euro: tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali; Regno Unito: *base rate*; Stati Uniti: tasso obiettivo sui *Federal funds*; Giappone: tasso di interesse a breve termine (*uncollateralized overnight call rate*).

**RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNI 2010-2023***(Valori medi nel periodo)*

PERIODO	RENDIMENTI LORDI			
	BTP			CCT
	3 anni	5 anni	10 anni	
<b>2010</b>	2,175	2,899	4,034	1,729
<b>2011</b>	4,188	4,684	5,428	4,291
<b>2012</b>	3,633	4,530	5,507	5,112
<b>2013</b>	2,205	3,106	4,316	2,533
<b>2014</b>	0,956	1,568	2,893	1,356
<b>2015</b>	0,338	0,763	1,714	0,713
<b>2016</b>	0,082	0,467	1,487	0,529
<b>2017</b>	0,189	0,825	2,113	0,737
<b>2018</b>	0,930	1,615	2,610	1,357
<b>2019</b>	0,640	1,147	1,951	1,337
<b>2020</b>	0,230	0,592	1,168	0,485
<b>2021</b>	-0,191	0,105	0,811	-0,030
<b>2022</b>	<b>1,960</b>	<b>2,408</b>	<b>3,157</b>	<b>1,188</b>
<b>2023</b>				
<i>Gennaio</i>	3,323	3,633	4,243	3,367
<i>Febbraio</i>	3,478	3,714	4,270	3,231
<i>Marzo</i>	3,578	3,752	4,240	2,998
<i>Aprile</i>	3,555	3,706	4,234	4,000
<i>Maggio</i>	3,534	3,675	4,313	4,531
<i>Giugno</i>	3,593	3,650	4,074	4,354
<i>Luglio</i>	3,733	3,784	4,157	4,673
<i>Agosto</i>	3,655	3,768	4,221	4,715
<i>Settembre</i>	3,842	3,971	4,513	4,900
<i>Ottobre</i>	4,018	4,282	4,885	5,536

Fonte: Banca d'Italia, Statistiche "[Mercato finanziario](#)" (15 novembre 2023) – Tavola 6.

**QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2010-2023**
*(Valori medi nel periodo)*

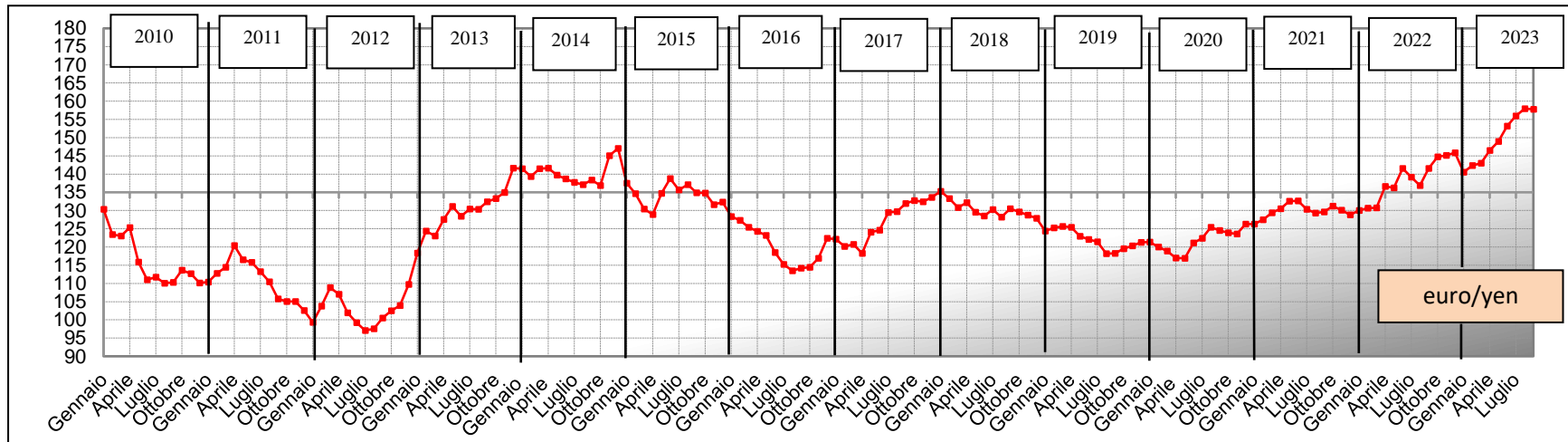
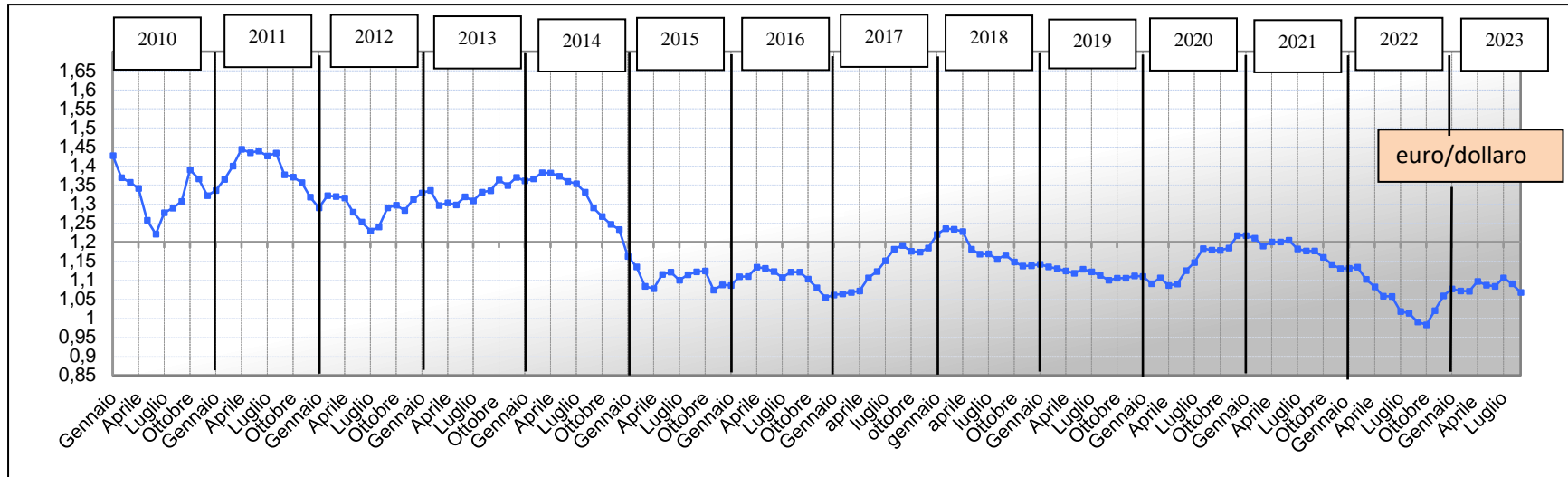
Periodo	Dollaro USA	Yen giapponese	Renminbi cinese	Sterlina britannica	Franco svizzero
<b>2010</b>	1,326	116,24	8,971	0,858	1,380
<b>2011</b>	1,392	110,96	8,996	0,868	1,233
<b>2012</b>	1,285	102,49	8,105	0,811	1,205
<b>2013</b>	1,328	129,66	8,165	0,849	1,231
<b>2014</b>	1,329	140,31	8,186	0,806	1,215
<b>2015</b>	1,110	134,31	6,973	0,726	1,068
<b>2016</b>	1,107	120,20	7,352	0,819	1,090
<b>2017</b>	1,130	126,71	7,629	0,877	1,112
<b>2018</b>	1,181	130,40	7,808	0,885	1,155
<b>2019</b>	1,119	122,006	7,735	0,878	1,112
<b>2020</b>	1,142	121,846	7,875	0,890	1,071
<b>2021</b>	1,183	129,877	7,628	0,860	1,081
<b>2022</b>	1,053	138,027	7,079	0,853	1,005
<b>2023</b>					
<i>Gennaio</i>	1,077	140,544	7,317	0,882	0,996
<i>Febbraio</i>	1,072	142,377	7,324	0,886	0,990
<i>Marzo</i>	1,071	143,010	7,381	0,882	0,991
<i>Aprile</i>	1,097	146,511	7,556	0,881	0,985
<i>Maggio</i>	1,087	148,925	7,595	0,870	0,975
<i>Giugno</i>	1,084	153,149	7,765	0,859	0,976
<i>Luglio</i>	1,106	155,937	7,948	0,859	0,966
<i>Agosto</i>	1,091	157,962	7,910	0,859	0,959
<i>Settembre</i>	1,068	157,795	7,797	0,862	0,960

 Fonte: BCE, [Bollettino economico, n.7/2023](#) (9 novembre 2023) (tab. 4.9).



### QUOTAZIONI DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI VALUTE 2010-2023

(Valori medi mensili)



**BILANCIA DEI PAGAMENTI**

La **bilancia dei pagamenti** registra le **transazioni economiche** intervenute in un dato periodo **tra i residenti e i non residenti** di un'economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) che finanziarie.

Il segmento della bilancia dei pagamenti che misura le importazioni e le esportazioni di merci, è la **bilancia commerciale**.

**BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2009-2022**

(Valori assoluti - milioni di euro - e in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Banca d'Italia													
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Saldo corrente	-30.173	-54.516	-50.385	-6.939	15.449	31.081	24.412	42.920	44.712	44.760	59.492	64.517	44.127	-28.532
% del PIL	-1,9	-3,4	-3,1	-0,4	1,0	1,9	1,5	2,5	2,6	2,5	3,3	3,9	2,4	-1,5
Saldo conto capitale	-89	-556	1.032	3.959	181	2.663	3.901	-3.069	958	-322	-1.218	1.039	2.553	10.695
% del PIL	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0	0,2	0,2	-0,2	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,5
Saldo finanziario	37.335	86.749	-70.099	-12.070	12.753	51.514	35.209	59.882	47.648	32.799	53.812	72.450	49.631	-6.808
% del PIL	2,4	5,4	-4,3	-0,7	0,8	3,2	2,1	3,5	2,7	1,9	3,0	4,4	2,7	-0,3
Errori ed omissioni	-7.073	-31.678	-20.746	-9.091	-2.877	17.769	6.896	20.032	1.978	-11.639	-4.461	6.894	2.951	11.029

Fonte: Banca d'Italia, Statistiche "[Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero](#)" (17 novembre 2023) – Tavola 1a.

**BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI**

(Valori in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Governò				ISTAT		REF Ricerche		Banca d'Italia		Prometeia		CER	
	NADEF 2023 TENDENZIALE				dicembre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		settembre 2023		giugno 2023	
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Saldo corrente	0,8	1,3	1,8	1,9	-0,1	0,5	0,4	0,9	0,3	0,8	-	-	-0,2	-0,1
Saldo corrente e capitale	-	-	-	-			-	-	-	-	1,1	1,1	0,1	0,1

## **SEZIONE III**

### **ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA**

## IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il **Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni** espone le entrate e le spese del settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito del sistema di contabilità nazionale. Esso viene predisposto in termini di competenza economica, secondo i criteri definiti dal Sistema europeo dei conti (SEC2010). Nel conto economico consolidato delle P.A. sono registrate solo le operazioni finali in grado di incidere sulla situazione economica o patrimoniale degli altri settori istituzionali, mentre sono escluse tutte le operazioni finanziarie con le quali ad una passività di un settore corrisponde una attività di un altro (concessione di mutui, partecipazioni e conferimenti, riscossione di crediti).

Il conto consolidato delle P.A. è il quadro contabile di riferimento per la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica, sia a livello comunitario (negli aggiornamenti annuali del programma di stabilità) sia a livello nazionale (nel documento di programmazione economico-finanziaria).

Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato sono individuate annualmente in un elenco pubblicato dall'ISTAT.

Le spese (o uscite) si dividono in:

- **spese correnti** (o uscite correnti), destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi delle amministrazioni pubbliche, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi;
- **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale), che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione di capitale.

Le principali **spese correnti** sono:

- le spese per **redditi da lavoro dipendente**, cioè il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali;
- le spese per **consumi intermedi**, che corrispondono al valore dei beni e dei servizi consumati quali *input* nel processo produttivo e nelle attività delle pubbliche amministrazioni, con esclusione del capitale fisso (il cui consumo è registrato come ammortamento). I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo;  
Si segnala in proposito una differenza tra i dati forniti dall'ISTAT ed i dati contenuti nei documenti di finanza pubblica del Governo; questi ultimi comprendono infatti, oltre ai consumi intermedi secondo la definizione riportata (cd. consumi intermedi in senso stretto), anche le prestazioni sociali in natura.
- le spese per **prestazioni sociali in denaro e in natura**, costituite dai trasferimenti in denaro e in natura alle famiglie da parte delle pubbliche amministrazioni finalizzati a sollevare queste ultime dagli oneri derivanti da determinati rischi o bisogni (quali malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione...). Le prestazioni sociali in natura, sono individuate nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT secondo la definizione ad esse data dal SEC 2010 di "acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market";
- le spese per **interessi passivi**, relativi principalmente agli interessi da corrispondere su titoli del debito pubblico.

Fra le ulteriori spese correnti si ricordano l'acquisto di beni e servizi corrispondenti a prestazioni sociali (prestazioni sociali in natura), gli ammortamenti, le imposte indirette, i contributi alla produzione gli aiuti internazionali e gli ulteriori trasferimenti correnti (all'UE, alle istituzioni sociali private, alle famiglie e alle imprese).

Le **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale) sono costituite principalmente dagli **investimenti fissi lordi**, costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dalle pubbliche amministrazioni. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno. Fra le ulteriori spese in conto capitale si ricordano i contributi agli investimenti (soprattutto in favore di imprese) e altri trasferimenti in conto capitale (anch'essi soprattutto in favore di imprese).

Le **spese** (o uscite) **complessive** corrispondono alla somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

Anche le entrate sono suddivise in **entrate correnti** e **entrate in conto capitale**.

Le **entrate correnti** sono costituite principalmente da:

- **entrate tributarie**, suddivise in:
  - entrate derivanti da **imposte dirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione immediata di capacità contributiva, quale la percezione di un reddito o il possesso di un patrimonio;
  - entrate derivanti da **imposte indirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione mediata di capacità contributiva, rilevata, ad esempio, al momento del consumo o dello scambio di un bene o del trasferimento di un'attività patrimoniale;
- **contributi sociali**, suddivisi in:
  - contributi sociali **effettivi**, che comprendono i versamenti effettuati agli organismi della sicurezza sociale dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, e dai lavoratori dipendenti o non dipendenti o anche da persone non occupate, a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari;
  - contributi sociali **figurativi**, definiti, in base al SEC2010, come la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente – cioè senza passare per gli organismi della sicurezza sociale - dai datori di lavoro pubblici ai loro dipendenti, ex dipendenti ed aventi diritto. Comprendono le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Le **entrate in conto capitale** sono le entrate derivanti da imposte in conto capitale, da cofinanziamenti dell'Unione europea e da trasferimenti in conto capitale delle imprese e delle famiglie.

Le **imposte in conto capitale**: si tratta delle imposte percepite a intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto o sul valore dei beni trasferiti per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Comprendono:

- a) le imposte sui trasferimenti in conto capitale, quali le imposte sulle successioni e sulle donazioni, con esclusione delle imposte sulle vendite di beni (che non costituiscono trasferimenti);
- b) le imposte straordinarie sulle attività o sul patrimonio netto (quali i condoni).

Le **entrate complessive** corrispondono alla somma delle entrate correnti e delle entrate in conto capitale.

La **pressione fiscale** indica l'incidenza percentuale sul PIL dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie (imposte dirette, indirette e in conto capitale) e contributive (contributi sociali effettivi e figurativi).

Il dato fornito è al lordo delle imposte dirette pagate allo Stato dalle altre amministrazioni pubbliche.

Il **saldo corrente** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti.

Il **saldo primario** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate complessive ed uscite complessive al netto della spesa per interessi passivi. Rappresenta uno dei principali indicatori per valutare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Può essere scomposto in saldo corrente primario (differenza tra entrate correnti e uscite correnti al netto degli interessi passivi) e saldo in conto capitale (differenza tra entrate in conto capitale e uscite in conto capitale).

L'**indebitamento netto** è il saldo conclusivo del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, risultante dalla differenza tra le spese complessive e le entrate complessive; se le entrate superano le spese, si ha "accreditamento netto". È il parametro di riferimento per il rispetto dei vincoli sul disavanzo (o *deficit*) previsti a livello europeo.

## CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2010-2022

(milioni di euro)

CONTO DELLE P.A.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
ENTRATE CORRENTI	729.966	740.847	769.091	766.585	772.701	781.350	784.446	797.915	814.254	839.075	781.722	854.619	916.954
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	449.685	457.326	485.846	480.219	485.019	489.132	490.142	498.817	503.069	515.711	478.080	528.081	567.797
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	213.679	216.362	215.867	215.369	214.410	219.130	220.627	225.565	234.452	242.224	229.689	246.071	260.941
ENTRATE IN C/CAPITALE	6.196	10.679	4.829	9.104	6.844	9.329	7.054	6.896	4.638	4.785	5.635	11.509	18.134
<b>ENTRATE COMPLESSIVE</b>	<b>736.162</b>	<b>751.526</b>	<b>773.920</b>	<b>775.689</b>	<b>779.545</b>	<b>790.679</b>	<b>791.500</b>	<b>804.811</b>	<b>818.892</b>	<b>843.860</b>	<b>787.357</b>	<b>866.128</b>	<b>935.088</b>
USCITE CORRENTI	736.976	746.541	759.025	764.860	769.137	765.586	776.646	780.021	798.863	808.890	854.848	879.938	941.013
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	668.050	669.884	675.191	686.973	694.597	697.493	710.258	714.563	734.267	748.490	797.539	816.244	858.125
<i>di cui</i>									172.642	172.921	173.238	176.801	187.233
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	174.301	171.347	167.978	166.780	165.228	163.919	166.387	167.221					
- CONSUMI INTERMEDI	90.546	90.694	90.916	91.900	91.796	92.794	96.435	98.802	100.544	101.174	103.028	110.751	117.954
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA <sup>(1)</sup>	46.219	44.428	43.283	43.468	44.324	43.948	44.436	45.121	46.036	45.725	46.160	47.813	49.359
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	298.695	304.478	311.744	319.970	327.001	332.914	336.370	341.404	348.474	361.203	399.175	397.876	406.901
- INTERESSI PASSIVI	68.926	76.657	83.834	77.887	74.540	68.093	66.388	65.458	64.596	60.400	57.309	63.694	82.888
USCITE IN C/CAPITALE	67.500	64.225	62.739	56.861	58.488	67.341	55.619	66.800	58.382	61.974	91.966	146.098	150.517
<b>USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>804.476</b>	<b>810.766</b>	<b>821.764</b>	<b>821.721</b>	<b>827.625</b>	<b>832.927</b>	<b>832.265</b>	<b>846.821</b>	<b>857.245</b>	<b>870.864</b>	<b>946.814</b>	<b>1.026.036</b>	<b>1.091.530</b>
<b>SALDO CORRENTE DELLA P.A.</b> <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	<b>-7.010</b>	<b>-5.694</b>	<b>10.066</b>	<b>1.725</b>	<b>3.564</b>	<b>15.764</b>	<b>7.800</b>	<b>17.894</b>	<b>15.391</b>	<b>30.185</b>	<b>-73.126</b>	<b>-25.319</b>	<b>-24.059</b>
<b>SALDO PRIMARIO DELLA P.A.</b> <i>(indebitamento netto – spesa per interessi)</i>	<b>612</b>	<b>17.417</b>	<b>35.990</b>	<b>31.855</b>	<b>26.460</b>	<b>25.845</b>	<b>25.623</b>	<b>23.448</b>	<b>26.243</b>	<b>33.396</b>	<b>-102.148</b>	<b>-96.214</b>	<b>-73.554</b>
<b>INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.</b>	<b>-68.314</b>	<b>-59.240</b>	<b>-47.844</b>	<b>-46.032</b>	<b>-48.080</b>	<b>-42.248</b>	<b>-40.765</b>	<b>-42.010</b>	<b>-38.353</b>	<b>-27.004</b>	<b>-159.457*</b>	<b>-159.908*</b>	<b>-156.442</b>

(1) Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market. Nelle previsioni, di cui alla tabella successiva, sono ricompresi nell'ambito dei consumi intermedi.

Fonte: Comunicato ISTAT, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#) (22 settembre 2023).

\* Si rammenta che a marzo 2023, (cfr. Comunicato ISTAT, [PIL e indebitamento delle AP - Anni 2020-2022](#)), il valore dell'indebitamento per gli anni 2020 e 2021 era stato rivisto a seguito del cambiamento introdotto nel trattamento contabile dei crediti di imposta, ed in particolare del "Superbonus 110%" e del cosiddetto "Bonus facciate", dal *Manual on Government Deficit and Debt – Implementation of ESA 2010 – 2022 edition* (MGDD 2022), che li ha classificati come crediti di imposta di tipo "pagabili" e dunque registrati nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche come spese per l'intero ammontare nel momento di sostenimento della spesa di investimento agevolata. Nelle precedenti stime, entrambe le agevolazioni erano state classificate come crediti di imposta di tipo "non pagabili" ed erano quindi registrate come minor gettito nell'anno di utilizzo del credito (quindi, come minore entrata tributaria). La modifica del trattamento contabile ha comportato una **revisione** nel rapporto deficit/Pil per gli anni **2020 e 2021** rispettivamente di **-0,2 e -1,8 punti** percentuali (corrispondente, in valore assoluto, a un **maggior indebitamento netto** pari a **-2.738 milioni** di euro nel **2020** e a **-32.308 milioni** di euro nel **2022**).

A seguito di ulteriori informazioni rese disponibili, l'ISTAT nel Comunicato stampa "[Aggiornamento del conto annuale delle AP per il 2022](#)" del **5 aprile** ha comunicato una **ulteriore lieve rettifica** al ribasso dei crediti fiscali al settore energetico, che ha determinato, rispetto a quanto indicato nel comunicato del 1° marzo 2023, una diminuzione dell'indebitamento delle A.P., che non ha però generato una variazione nel livello del rapporto indebitamento/Pil. Nell'ultimo Comunicato ISTAT del **22 settembre 2023**, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#), le stime del conto delle AP per gli anni 2020-2022 sono state riviste a seguito del normale processo di consolidamento delle informazioni di base, che ha portato ad un miglioramento del rapporto indebitamento/Pil di +0,1 punti percentuali nel 2020 (+220 milioni rispetto alle stime di aprile) e di +0,2 punti percentuali nel 2021 (+34.670 milioni). La revisione sul 2022 ha lasciato invariato il rapporto deficit/PIL all'8%.

## CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2010-2022

CONTO DELLE P.A.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
ENTRATE CORRENTI	45,3	44,9	47,3	47,5	47,5	47,2	46,3	45,9	46,0	46,7	47,1	46,9	47,1
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	27,9	27,7	29,9	29,8	29,8	29,5	28,9	28,7	28,4	28,7	28,8	29,0	29,2
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,3	13,1	13,3	13,4	13,2	13,2	13,0	13,0	13,2	13,5	13,8	13,5	13,4
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,4	0,6	0,3	0,6	0,4	0,6	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,6	0,9
<b>ENTRATE COMPLESSIVE</b>	<b>45,7</b>	<b>45,6</b>	<b>47,6</b>	<b>48,1</b>	<b>47,9</b>	<b>47,8</b>	<b>46,7</b>	<b>46,3</b>	<b>46,2</b>	<b>47,0</b>	<b>47,4</b>	<b>47,5</b>	<b>48,0</b>
USCITE CORRENTI	45,7	45,3	46,7	47,4	47,3	46,2	45,8	44,9	45,1	45,0	51,5	48,3	48,3
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	41,5	40,6	41,6	42,6	42,7	42,1	41,9	41,1	41,5	41,7	48,0	44,8	44,1
<i>di cui:</i>													
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,8	10,4	10,3	10,3	10,2	9,9	9,8	9,6	9,7	9,6	10,4	9,7	9,6
- CONSUMI INTERMEDI	5,6	5,5	5,6	5,7	5,6	5,6	5,7	5,7	5,7	5,6	6,2	6,1	6,1
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA	2,9	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,5	2,8	2,6	2,5
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	18,5	18,5	19,2	19,8	20,1	20,1	19,8	19,7	19,7	20,1	24,0	21,8	20,9
- INTERESSI PASSIVI	4,3	4,6	5,2	4,8	4,6	4,1	3,9	3,8	3,6	3,4	3,4	3,5	4,3
USCITE IN C/CAPITALE	4,2	3,9	3,9	3,5	3,6	4,1	3,3	3,8	3,3	3,4	5,5	8,0	7,7
<b>USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>49,9</b>	<b>49,2</b>	<b>50,6</b>	<b>51,0</b>	<b>50,9</b>	<b>50,3</b>	<b>49,1</b>	<b>48,8</b>	<b>48,4</b>	<b>48,5</b>	<b>57,0</b>	<b>56,3</b>	<b>56,1</b>
<i>PRESSIONE FISCALE</i>	<i>41,4</i>	<i>41,3</i>	<i>43,3</i>	<i>43,4</i>	<i>43,1</i>	<i>42,9</i>	<i>42,2</i>	<i>41,8</i>	<i>41,7</i>	<i>42,3</i>	<i>42,7</i>	<i>42,6</i>	<i>42,7</i>
<b>SALDO CORRENTE DELLA P.A.</b> <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,7</b>	<b>-4,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,2</b>
<b>SALDO PRIMARIO DELLA P.A.</b> <i>(indebitamento netto – spesa per interessi)</i>	<b>0,0</b>	<b>1,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,9</b>	<b>-6,1</b>	<b>-5,3</b>	<b>-3,8</b>
<b>INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.</b>	<b>-4,2</b>	<b>-3,6</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>-9,6*</b>	<b>-8,8*</b>	<b>-8,0</b>

Fonte: Comunicato ISTAT, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#) (22 settembre 2023).

\* Si rammenta che con il precedente Comunicato ISTAT di marzo 2023, [PIL e indebitamento delle AP - Anni 2020-2022](#), il valore dell'indebitamento per gli anni 2020 e 2021 è stato rivisto a seguito del cambiamento introdotto nel trattamento contabile dei crediti di imposta, ed in particolare del "Superbonus 110%" e del cosiddetto "Bonus facciate", che ha comportato una **revisione nel rapporto deficit/Pil** per gli anni 2020 e 2021 pari a **-0,2 punti percentuali nel 2020 (dal 9,5 al 9,7%)** e a **-1,8 punti percentuali nel 2021 (dal 7,2 al 9,0%)**.

Nell'ultimo Comunicato ISTAT del 22 settembre 2023, [Conti economici nazionali - Anni 2020-2022](#), le stime del conto delle AP per gli anni 2020-2022 sono state ancora riviste a seguito del normale processo di consolidamento delle informazioni di base, che ha portato ad un miglioramento del rapporto indebitamento/Pil di +0,1 punti percentuali nel 2020 (dal 9,7 al 9,6%) e di +0,2 punti percentuali nel 2021 (dal 9 all'8,8%). La revisione sul 2022 ha lasciato invariato il rapporto deficit/PIL all'8,04%.

**CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – PREVISIONI**  
(% del PIL)

CONTO DELLA P.A.	Governore				Prometeia Brief		REF Ricerche		Confindustria		CER	
	NADEF 2023 - TENDENZIALE				novembre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		giugno 2023	
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
ENTRATE CORRENTI	46,8	46,5	46,2	45,8	-	-	-	-	-	-	47,4	46,8
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	29,2	28,6	28,4	28,2	-	-	-	-	-	-	29,6	29,2
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,1	13,6	13,6	13,5	-	-	-	-	-	-	13,5	13,6
ENTRATE IN C/CAPITALE (comprese tributarie)	1,1	0,5	0,7	0,5	-	-	-	-	-	-	1,3	0,6
ENTRATE COMPLESSIVE	47,8	47,0	46,9	45,8	-	-	47,5	46,7	47,8	46,7	48,8	47,4
USCITE CORRENTI	46,7	46,2	45,5	44,9	-	-	-	-	-	-	47,9	46,5
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	42,9	42,0	41,2	40,3	-	-	-	-	-	-	43,7	42,0
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	9,2	8,8	8,6	8,3	-	-	-	-	-	-	9,3	8,9
- CONSUMI INTERMEDI (*)	8,3	8,0	7,9	7,6	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	20,7	21,1	20,9	20,7	-	-	-	-	-	-	21,0	21,0
- INTERESSI PASSIVI	3,8	4,2	4,3	4,6	-	-	3,7	4,2	-	-	4,3	4,5
USCITE IN C/CAPITALE	6,3	4,4	4,8	4,5	-	-	-	-	-	-	5,6	4,7
USCITE COMPLESSIVE	53,0	50,6	50,3	49,4	-	-	52,9	51,0	53,1	50,5	53,5	51,1
PRESSIONE FISCALE	42,5	42,3	42,0	41,8	-	-	42,1	42,0	42,4	42,0	43,3	42,8
<b>SALDO CORRENTE DELLA P.A.</b> <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	0,0	0,3	0,8	0,9	-	-	-0,3	-0,4	-	-	-0,5	0,3
<b>SALDO PRIMARIO DELLA P.A.</b> <i>(indebitamento – spesa per interessi)</i>	-1,4	0,6	0,9	1,4	-	-	-1,7	-0,1	-1,3	0,4	-0,5	0,8
<b>INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. - TENDENZIALE</b>	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1	-5,3	-4,6	-5,4	-4,3	-5,3	-3,8	-4,8	-3,7
<b>INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. – PROGRAMMATICO*</b>	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9			-	-				

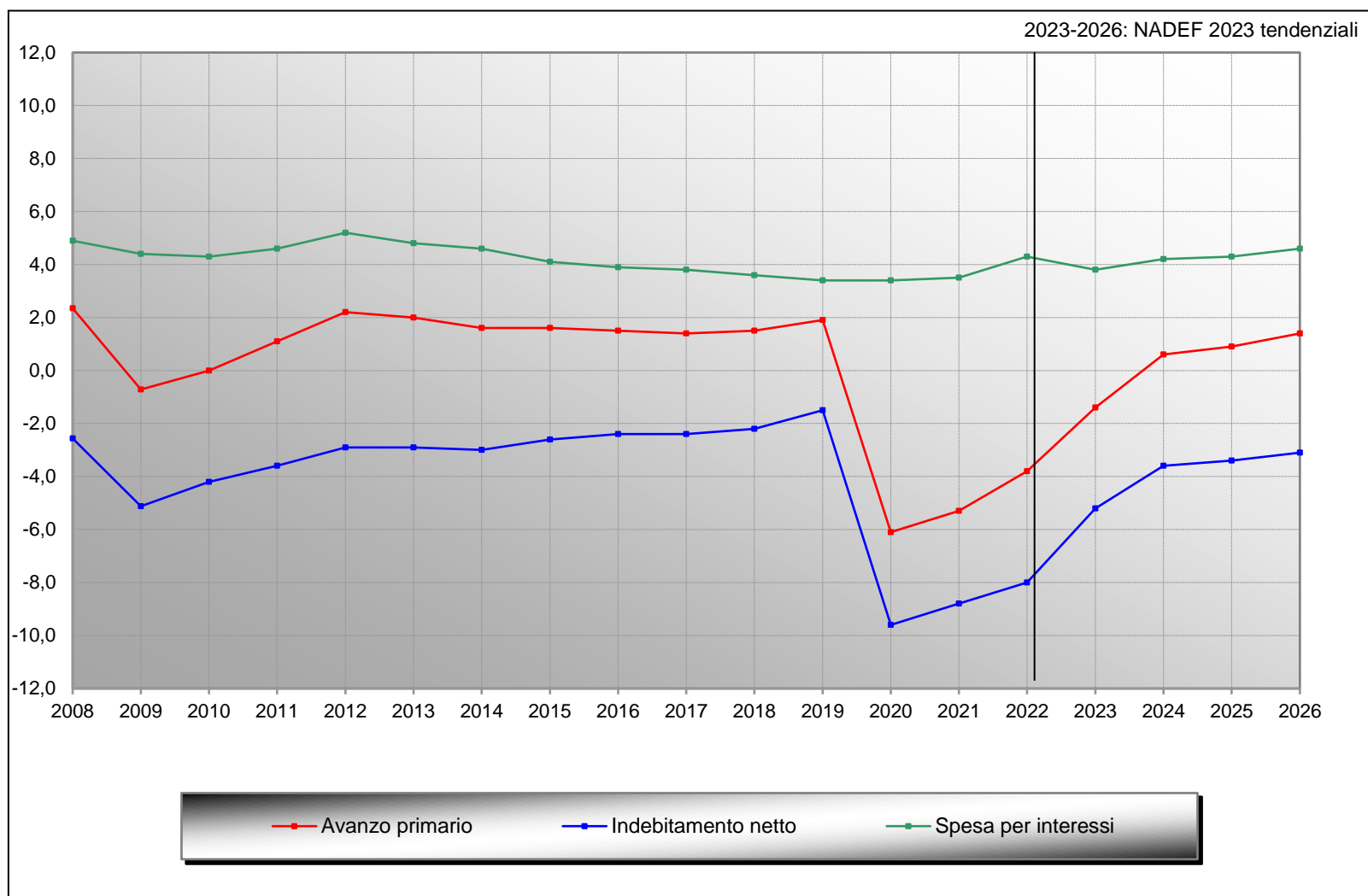
\* I valori riportati nel programmatico includono gli effetti della prossima manovra che il Governo intende adottare.

(\*) Nei consumi intermedi, considerati nelle previsioni, sono comprese anche le prestazioni sociali in natura.



## CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – 2008-2026

(% del PIL)



**INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI -  
DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024**

*(% del PIL)*

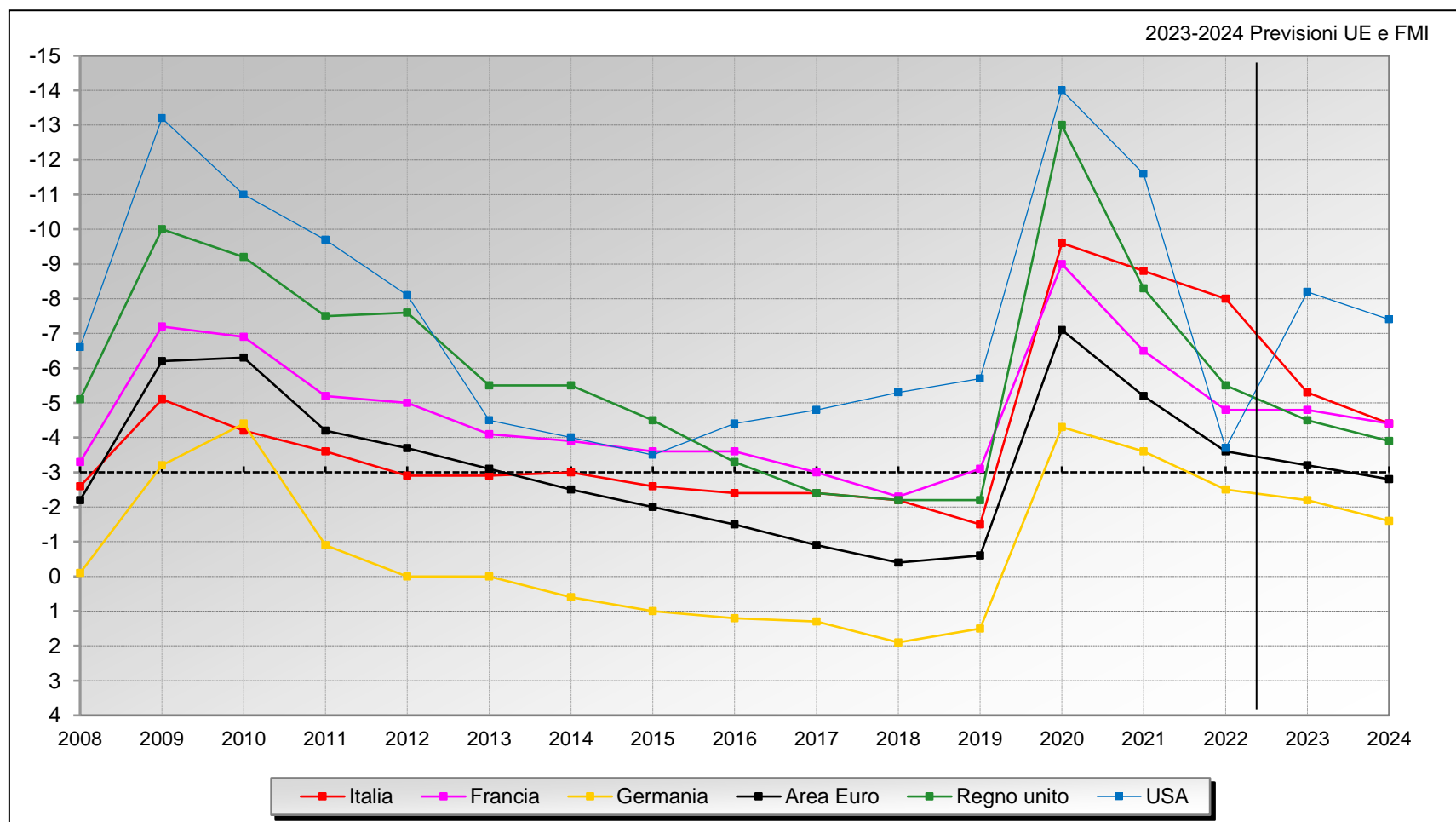
INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.	CONSUNTIVO													Commissione UE <a href="#">Autumn forecast</a>		OCSE <a href="#">Economic Outlook</a>		FMI <a href="#">WEO</a>	
	EUROSTAT e FMI													novembre 2023		novembre 2023		ottobre 2023	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2023	2024	2023	2024
ITALIA	-4,2	-3,6	-2,9	-2,9	-3,0	-2,6	-2,4	-2,4	-2,2	-1,5	-9,6	-8,8	-8,0	-5,3	-4,4	-5,4	-4,2	-5,0	-4,5
FRANCIA	-6,9	-5,2	-5,0	-4,1	-3,9	-3,6	-3,6	-3,0	-2,3	-3,1	-9,0	-6,5	-4,8	-4,8	-4,4	-4,9	-4,9	-4,9	-4,5
GERMANIA	-4,4	-0,9	0,0	0,0	0,6	1,0	1,2	1,3	1,9	1,5	-4,3	-3,6	-2,5	-2,2	-1,6	-2,2	-1,6	-2,9	-1,7
SPAGNA	-9,5	-9,7	-10,7	-7,5	-6,1	-5,3	-4,3	-3,1	-2,6	-3,1	-10,1	-6,7	-4,7	-4,1	-3,2	-3,6	-3,2	-4,5*	-3,5*
AREA EURO	-6,3	-4,2	-3,7	-3,1	-2,5	-2,0	-1,5	-0,9	-0,4	-0,6	-7,1	-5,2	-3,6	-3,2	-2,8	-3,3	-2,9	-3,4	-2,7
UE	-6,0	-4,1	-3,6	-3,0	-2,4	-1,9	-1,4	-0,8	-0,4	-0,5	-6,7	-4,7	-3,3	-3,2	-2,8	-	-	-	-
REGNO UNITO	-9,2	-7,5	-7,6	-5,5	-5,5	-4,5	-3,3	-2,4	-2,2	-2,2	-13,0	-8,3	-5,5	-3,7	-2,9	-5,5	-4,5	-4,5	-3,9
USA	-11,0	-9,7	-8,1	-4,5	-4,0	-3,5	-4,4	-4,8	-5,3	-5,7	-14,0	-11,6	-3,7	-8,0	-7,5	-7,8	-7,0	-8,2	-7,4
GIAPPONE	-9,1	-9,0	-8,2	-7,6	-5,6	-3,7	-3,6	-3,1	-2,5	-3,0	-9,1	-6,2	-6,9	-6,6	-5,3	-5,4	-4,4	-5,6	-3,7

N.B. Indebitamento (-), accreditamento (+).

\*Per la Spagna previsioni FMI WEO aprile 2023

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Eurostat.  
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

**INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2024**  
(% del PIL)



N.B. Indebitamento (-), accreditamento (+).

Fonte: Consuntivi Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni, Commissione UE (Autumn Forecast, novembre 2023).  
Consuntivi e Previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI (World Economic Outlook, ottobre 2023)

### IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il **debito delle amministrazioni pubbliche** è calcolato dalla Banca d'Italia in coerenza con i criteri definiti dall'Unione europea. Esso risulta dall'insieme delle passività finanziarie del settore delle amministrazioni pubbliche; è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività incluse nell'attivo degli enti appartenenti allo stesso settore. L'aggregato include i seguenti strumenti finanziari:

- le monete e i depositi; questi comprendono le monete in circolazione, i depositi presso la tesoreria statale intestati a soggetti non appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche e la raccolta postale inclusa nel passivo di queste ultime<sup>5</sup>.
- i titoli diversi dalle azioni (esclusi gli strumenti finanziari derivati) emessi dallo Stato e dalle amministrazioni locali;
- i prestiti erogati in favore di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche o il cui onere di rimborso sia a carico di queste ultime<sup>6</sup>.

### DEBITO DELLA P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021

(valori assoluti - in milioni di euro - e in % del PIL)

DEBITO DELLA P.A.	Banca d'Italia													
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
DEBITO DELLA P.A.	1.839.233	1.920.620	1.973.445	2.054.728	2.136.202	2.202.972	2.239.383	2.285.668	2.329.859	2.381.513	2.410.323	2.573.539	2.679.901	<b>2.757.547</b>
% del PIL	116,6	119,2	119,7	126,5	132,5	135,4	135,3	134,8	134,2	134,4	134,2	154,9	147,1	<b>141,7</b>

Fonte: Banca d'Italia, Base dati Statistica. Cfr. Collana Statistiche, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito" (15 novembre 2023), Tavola 4.

- Per gli anni 2019-2022, ISTAT, [Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht - anni 2019-2022](#) (23 ottobre 2022)

### DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI

(valori in % del PIL)

DEBITO DELLE P.A. (*)	Governato				Prometeia Brief		REF Ricerche		Confindustria		CER	
	NADEF 2023 - TENDENZIALE				novembre 2023		ottobre 2023		ottobre 2023		giugno 2023	
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
DEBITO DELLA P.A. tendenziale - % del PIL	140,0	139,7	140,1	140,1	140,7	141,8	138,6	138,9	140,0	140,4	141,1	139,4
DEBITO DELLA P.A. programmatico % del PIL (Relazione al Parlamento)	140,2	140,1	139,9	139,6	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) al lordo sostegni, cioè delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

<sup>5</sup> Questa componente comprende la quota dei buoni postali attribuita al Ministero dell'Economia e delle finanze e i conti correnti postali intestati a soggetti privati.

<sup>6</sup> Questa categoria include anche i proventi di alcune operazioni di cartolarizzazione, individuate in base ai criteri statistici stabiliti dall'Eurostat; tali operazioni sono state classificate come accensione di prestito anziché come cessione di attività.

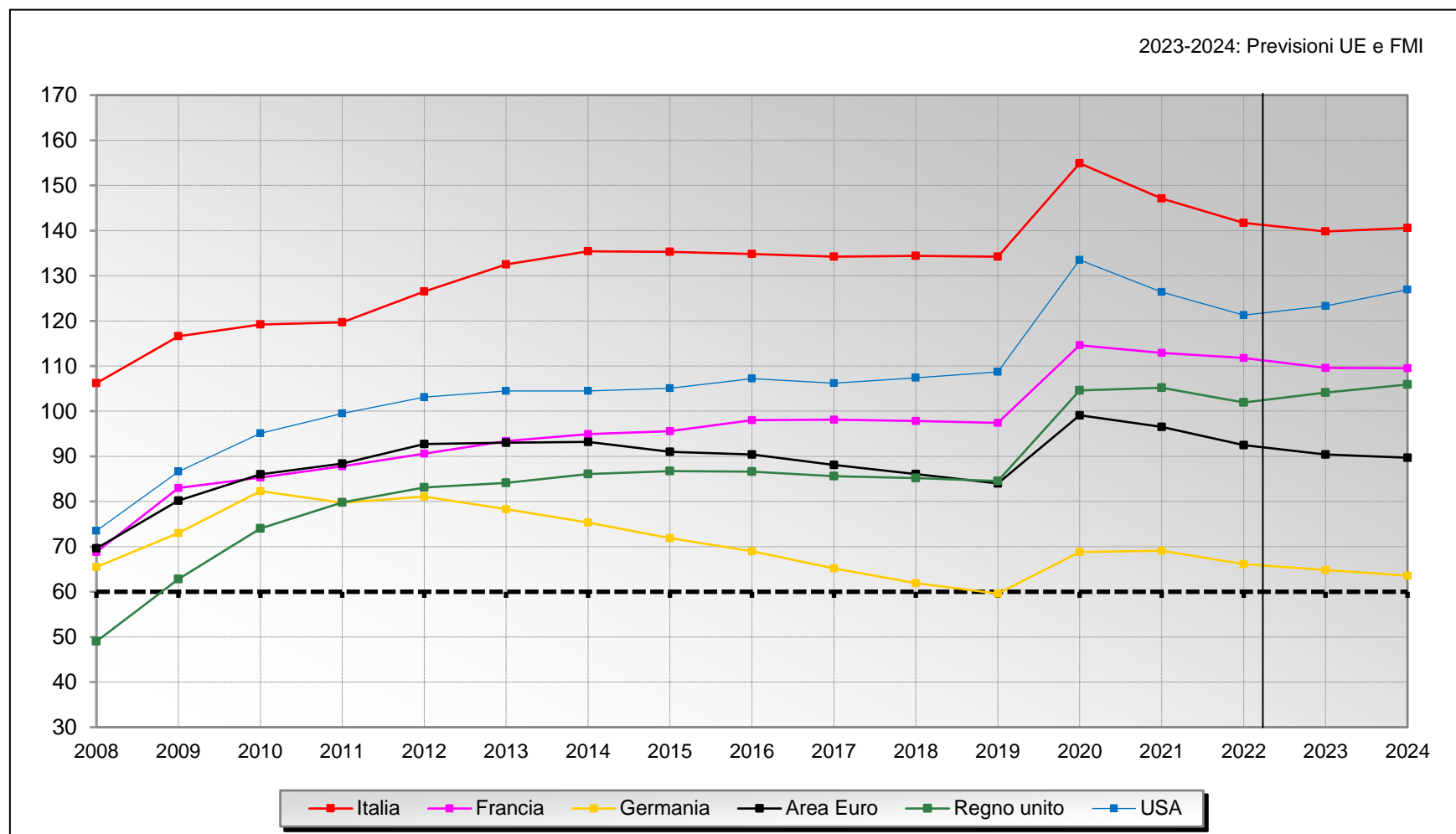
**DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI -  
DATI DI CONSUNTIVO 2010-2022 E PREVISIONI 2023-2024**  
(% del PIL)

DEBITO DELLE P.A.	CONSUNTIVI													Commissione UE <u>Autumn forecast</u>		OCSE <u>Economic Outlook</u>		FMI <u>WEO</u>	
	EUROSTAT e FMI													novembre 2023		novembre 2023		ottobre 2023	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2023	2024	2023	2024
ITALIA	119,2	119,7	126,5	132,5	135,4	135,3	134,8	134,2	134,4	134,2	154,9	147,1	141,7	139,8	140,6	141,4	141,4	143,7	143,2
FRANCIA	85,3	87,8	90,6	93,4	94,9	95,6	98,0	98,1	97,8	97,4	114,6	112,9	111,8	109,6	109,5	112,1	114,8	110,0	110,5
GERMANIA	82,3	79,7	81,1	78,3	75,3	71,9	69,0	65,2	61,9	59,6	68,8	69,1	66,1	64,8	63,6	66,1	66,9	65,9	64,0
SPAGNA	60,5	69,9	86,3	100,5	105,1	103,3	102,7	101,8	100,4	98,2	120,3	116,8	111,6	107,5	106,5	109,5	110,1	110,5 *	108,3*
AREA EURO	86,0	88,4	92,7	93,0	93,2	91,0	90,4	88,1	86,1	84,0	99,1	96,5	92,5	90,4	89,7	92,2	93,1	89,6	88,3
UE	80,7	82,4	86,4	86,8	86,9	85,1	84,3	81,9	79,8	77,7	91,7	88,9	84,8	83,1	82,7	-	-	-	-
REGNO UNITO	74,0	79,8	83,1	84,1	86,1	86,7	86,6	85,6	85,2	84,5	104,6	105,2	101,9	-	-	101,1	103,3	104,1	105,9
USA	95,1	99,5	103,1	104,5	104,5	105,1	107,2	106,2	107,4	108,7	133,5	126,4	121,3	-	-	120,9	123,8	123,3	126,9
GIAPPONE	205,9	219,2	226,1	229,5	233,3	228,3	232,4	231,3	232,4	236,4	258,6	255,1	260,1	-	-	244,8	244,8	255,2	251,9

\* Per la Spagna previsioni FMI WEO aprile 2023

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Eurostat.  
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

**DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2024**  
(% del PIL)



Fonte: Consuntivi e previsioni Paesi Area Euro: dati Euristat/Commissione UE (Autumn Forecast, novembre 2023).  
Consuntivi e previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI (World Economic Outlook, ottobre 2023)